# L'OSSERVATORIO



n. 2
anno terzo

RASSEGNA
TRIMESTRALE
DEL COMUNE
DI PRATO

# CITTA' DI PRATO

# MANIFESTAZIONI DELLA VI^a SETTIMANA PRATESE

## 6-13 Settembre 1936-XIV

### DOMENICA 6 Settembre

Inaugurazione della IX^a Mostra di Ortofruttifioricoltura e dei prodotti di fattoria. Le botteghe di fattoria rimarranno aperte al pubblico dal 6 al 13.

Inaugurazione della **2^a Mostra Tessile Pratese** - Rimarrà aperta al pubblico fino al 30 Settembre.

Le predette mostre saranno inaugurate da un Rappresentante del Governo Nazionale.

### LUNEDÌ 7 Settembre

Grande fiera del bestiame bovino, equino e delle merci che si protrarrà fino al giorno 11.

### MARTEDÌ 8 Settembre

Festeggiamenti religiosi in Cattedrale e Solenne ostensione del Sacro Cingolo di Maria SS. dal Pergamo di Donatello.

### MERCOLEDÌ 9 Settembre

1^a Rassegna gruppi selezionati bovini di razza calvana sul piazzale dei pubblici macelli.

Rassegna Regionale di puledri trottatori indetta dalla Associazione Nazionale Allevatori del Cavallo Trottatore **(Anact)** di Bologna, sul piazzale dei pubblici macelli. Premi L. 2000.

1^a Riunione di Corse Internazionali al trotto, gestita dalla Società Anonima Incremento Corse al Trotto di Bologna **(Saict)**. Premi L. 50.000.

### GIOVEDÌ 10 Settembre

2^a Riunione di Corse Internazionali al trotto.

### VENERDÌ 11 Settembre

Grandioso spettacolo pirotecnico.

### SABATO 12 Settembre

Manifestazione automobilistica (Caccia alla volpe) organizzata dalla sezione di Prato del **RACI**.

### DOMENICA 13 Settembre

Raduno Regionale combattentistico, organizzato dall'Associazione Nazionale Combattenti - Sezione di Prato.

Convegno ginnastico al quale prenderanno parte gli atleti reduci dalle Olimpiadi di Berlino, organizzato dalla Società Ginnastica Etruria di Prato.

Riunione ciclistica al Polisportivo Comunale.

**Dal 6 al 13 Settembre avranno luogo inoltre:**

Pellegrinaggi al Tempio di S. Maria delle Carceri in occasione del 1° Centenario della Incoronazione della Madonna.

Concerti vocali e strumentali che si svolgeranno tutti i giorni sulle piazze principali della Città. Vi prenderanno parte le locali premiate Società corali G. MONACO e G. VERDI e vari rinomati Corpi musicali. Mostra Fotografica - Manifestazioni Dopolavoristiche - Parco Divertimenti.

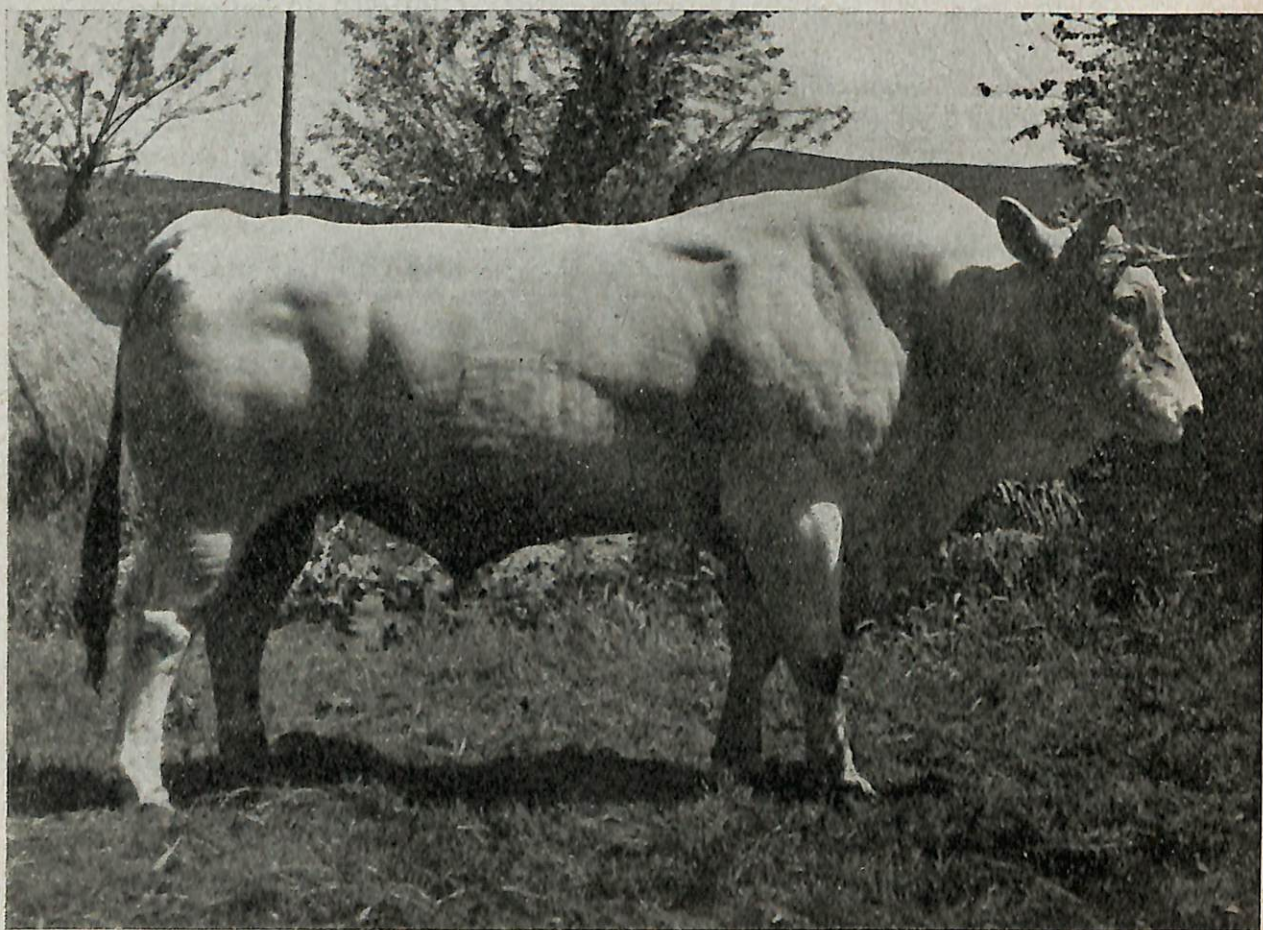
**RIDUZIONI FERROVIARIE del 50% dal 1° al 30 SETTEMBRE da tutte le stazioni della Toscana, Emilia, Lombardia e del Lazio.**

# I[a] Rassegna dei Gruppi Selezionati

## DI RAZZA CALVANA

INDETTA DALLA SOCIETA' PROVINCIALE ALLEVATORI

E DALL'ISPETTORATO PROVINCIALE DI AGRICOLTURA

PRATO - 9 Settembre 1936-XIV - PRATO

" ARGO „ Toro di Razza Calvana

## PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA RAZZA CALVANA DA TENERE PRESENTI NELLA SCELTA DEI SOGGETTI DA INVIARSI ALL'ADUNATA DEL 9 SETTEMBRE 1936-XIV

Il peso delle giovenche con un mosso deve essere di almeno 450 Kg. e l'altezza al garrese di circa 125 centimetri. Nelle vacche adulte il peso deve essere di circa 650 Kg. e l'altezza di oltre m. 1,40.

Il mantello deve essere bianco porcellana con riflessi cerulei; sono da scartarsi i soggetti a mantello bianco con riflessi rosa o giallognoli, con ciuffo rossiccio fra le corna, con cerchio di peli neri intorno agli unghielli.

Il musello, le ciglia, la lingua, la nappa della coda, la punta delle corna, gli unghielli devono essere neri.

Testa leggera espressiva, vivace, a profilo diritto o leggermente incavato, fronte ampia con depressione centrale marcata e arcate orbitarie sporgenti; corna relativamente corte, a sezione ovoidale che si dirigono lateralmente in avanti e in alto.

Sono da scartare i soggetti con corna grosse, a sezione rotonda con direzione a mezza luna (corna alla romagnola).

zione a mezza luna (corna alla romagnola).

Il dorso e i lombi devono essere diritti e muscolosi, la groppa larga, il torace ampio con costole bene arcuate, le coscie muscolose a profilo convesso, la coda bene attaccata, sottile, di lunghezza tale che il fusto non oltrepassi la punta del garetto.

Gli arti devono essere forti e muscolosi, con appiombi regolari e non eccessivamente lunghi.

La mammella nelle femmine deve essere elastica e ben sviluppata, in modo da assicurare un sufficiente nutrimento del redo durante tutto il periodo dell'allattamento, primo e più importante coefficiente per il normale, precoce sviluppo dei nuovi prodotti. Molti dei difetti che si riscontrano nei nostri animali sono dovuti appunto a una insufficiente o non razionale alimentazione durante i primi mesi di vita (allattamento, slattamento ecc.).

---

## PROGRAMMA ZOOTECNICO

del 9 Settembre 1936-XIV

- **Prima Rassegna di bestiame di RAZZA CALVANA con Prove Dinamometriche**

  (indetta dalla Società Provinciale Allevatori di Firenze)

- **Prima Rassegna Regionale dei Puledri trottatori**

  (indetta dall'Associazione Nazionale Allevatori del Cavallo Trottatore - A.N.A.C.T.)

  Premi L. 2.000

- **Corse Internazionali al Trotto (9-10 Settembre)**

  (gestita dalla Società Anonima per l'Incremento del Cavallo Trottatore - S.A.I.C.T.)

  Premi L. 50.000

# CASSA DI RISPARMI E DEPOSITI DI PRATO

**Appartenente alla Federazione fra le Casse di Risparmio della Toscana**

**Fondata nel 1830**

Sede e Direzione Centrale: **PRATO**

Agenzie a: CALENZANO - CARMIGNANO - POGGIO A CAIANO - VAIANO - VERNIO - Esattoria Comunale di CANTAGALLO

## OPERAZIONI DELL'ISTITUTO

### PASSIVE:

| Operazione | | Saggio | |
|---|---|---|---|
| Deposito a risparmio ordinario | sopra libretti al portatore e nominativi | Saggio 2,50 % | netto a anno |
| » » » straordinario | | » 2 % | » » |
| » » » vincolato | | » dal 2,50 % al 3 % | » » |
| » » » speciale (Piccolo Risparmio) sopra libretti nomin. | | » 3,50 % | » » |
| » su buoni fruttiferi a scadenza fissa . . . . | | » 3 % | » » |
| » a Conto Corrente con chèque . . . . . | | » 1,50 % | » » |

### IMPIEGHI:

Mutui e Conti Correnti con garanzia ipotecaria.

Mutui e Conti Correnti chirografari a Provincie, Comuni e ad altri Enti Morali.

Mutui ad Impiegati di Comuni e Opere Pie del Mandamento di Prato, contro cessione di quota di stipendio in conformità della legge 30 Giugno 1908, n. 235.

Sovvenzioni e Conti Correnti su Titoli.

Sovvenzioni cambiarie (effetti portanti almeno due firme) con scadenza non superiore ai sei mesi.

Sconto di Cambiali con scadenza non superiore a quattro mesi.

Sconto di Cedole di Rendita Pubblica e di Cartelle Fondiarie.

Sconto di Crediti di Imprenditori di opere pubbliche contro Enti Morali.

Operazioni di Credito Agrario di esercizio a norma del R. Decreto-legge 29 Luglio 1927, n. 1509.

### SERVIZI DIVERSI:

Conti Correnti di Corrispondenza.

Libretti di deposito a Risparmio con servizio circolare.

Incasso di effetti su Italia e Colonie.

Emissione gratuita ed immediata di Assegni bancari sull'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane.

Custodia di titoli e valori.

Locazione di Cassette di Custodia.

Compra vendita di Titoli per conto Terzi.

Incasso Cedole e Titoli estratti.

Pagamento di tasse ai Correntisti.

Cassette di Risparmio a domicilio.

### TARIFFA DEI CANONI D'AFFITTO DELLE CASSETTE DI SICUREZZA

| Categoria | DIMENSIONI DEL VANO | | | CANONE D'AFFITTO | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | ALTEZZA | LARGHEZZA | PROFONDITÀ | PER 1 ANNO | PER 6 MESI | PER 3 MESI |
| A | mm. 98 | mm. 250 | mm. 480 | L. **30** | L. **20** | L. **12** |
| B | mm. 146 | mm. 250 | mm. 480 | » **45** | » **30** | » **18** |
| C | mm. 196 | mm. 250 | mm. 480 | » **60** | » **40** | » **24** |
| D | mm. 300 | mm. 345 | mm. 480 | » **100** | » **60** | » **36** |

Diritto fisso per cointestazioni e deleghe: lire cinque per persona.

Tasse a carico del locatario.

# L'OSSERVATORIO

## RASSEGNA TRIMESTRALE DEL COMUNE DI PRATO


- GIUSEPPE RIGOLI - Podestà
- ALVARO FERRUCCI - Segr. Gen. del Comune
- LUIGI GOZZINI - Direttore Responsabile
- FERNANDO GENTILI - Segr. di Redazione

anno terzo n. 2 secondo trimestre 1936 - a. XIV

sommario

# LA SETTIMANA PRATESE

*Fiera di Prato o Settimana Pratese?*

*Ecco: se si trattasse soltanto di scegliere un nome reclamistico, un titolo di cartello che suonasse bene all'orecchio,* Fiera di Prato *sarebbe certo da preferirsi perchè ha un suono più pieno e tutto sapore e grazia toscana. Ma se con una frase si vuol dare l'idea che ogni anno, ai primi di Settembre, si svolgono in Prato per una settimana, importanti manifestazioni del tutto diverse da quelle della vecchia Fiera, la dizione* Settimana Pratese *(dato il significato assunto da questa espressione in tutta l'Italia dopo l'avvento del Fascismo) è senza dubbio più propria. Senza contare che è di attualità e che mette subito in rilievo come tra la vecchia fiera e le moderne manifestazioni c'è un taglio netto, una separazione definitiva, quasi direi inconciliabile.*

*Ormai bisogna rassegnarsi a considerare la bella Fiera della Madonna, la fiera di Prato paesana rumorosa e provincialona, morta da un pezzo e senza speranza di resurrezione.*

*Cambiano i tempi, e coi tempi i bisogni ed i gusti degli uomini.*

*Il Prof. Comm. Alfredo Guarducci, saggio amministratore, si provò a fare delle iniezioni al morituro* Fierone; *ma colla Mostra dei prodotti agricoli e dell'artigianato altro non fece che gettare le basi di quella Settimana Pratese che il Comm. Dott. Diego Sanesi instaurò poi definitivamente tagliando i ponti con scure fascista. E fece bene.*

*Prato non poteva nè può rimanere in eterno l'obliata Cenerentola, destinata a vivere in umiltà francescana e contenta di possedere soltanto quello che dona. E, nell'attesa che il Regime fascista assegnasse anche a questo Comune di* settantamila abitanti *un posto nella vita nazionale adeguato alla sua potenzialità e al contributo che apporta al complesso dell'economia nazionale, era necessario creare qualcosa che periodicamente e con costanza fascista, dasse ai Pratesi il modo di dimostrare con dati di fatto inconfutabili, quale fosse la vera efficienza della loro città. Questo il vero scopo della* Settimana Pratese.

*Essa non è che una rassegna della capacità produttiva e culturale di Prato; essa non è un che un mezzo per far conoscere la nostra Città e valorizzarla per se stessa e per i suoi traffici.*

*Con le Mostre di ortofiorifrutticultura, colla grande Fiera del bestiame, avente particolare riguardo al bestiame bovino di razza Calvana, e con le Mostre dell'arti-*

*gianato (dove figuravano i bei mobili, i ferri battuti ed i rami lavorati con tradizionale valentia), si riuscì a richiamare l'attenzione del Governo Nazionale che dal* 1932 *ad oggi ha sempre inviato all'inaugurazione della nostra Settimana un proprio rappresentante.*

*Nel* 1932 *fu designato a rappresentare il Governo S. E. Alberto Asquini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni; nel* 1933 *S. E. Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura; nel* 1934 *S. E. Umberto Puppini, Ministro delle Comunicazioni e nel* 1935 *S. E. Giuseppe Tassinari, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste.*

*Ma di anno in anno questa manifestazione, è giusto riconoscerlo, va perfezionandosi e diviene sempre più una seria, caratteristica, espressiva rassegna delle capacità culturali, industriali, agricole e commerciali di Prato.*

*Col* 1934 *poi si è elevata di tono. E quando, subito dopo Bologna, il nostro Palazzo Pretorio ospitò la grande Mostra della Direttissima, fu per i pratesi di grande legittimo orgoglio constatare quello che tanti nostri avevano fatto per questa opera ciclopica, che ci riguarda tanto da vicino, che offre alla nostra Città innumerevoli possibilità di sviluppo e che solo il Regime Fascista poteva realizzare.*

*E quando, sempre nel* 1934, *alla Mostra fotografica del paesaggio alpino, furono prospettate le opere di vasto respiro intraprese dalla Milizia Forestale nella cara Valle del Bisenzio, fu per i pratesi di sommo conforto apprendere dallo stesso Console Prof. Ariberto Merendi, l'infaticabile Comandante della VI Legione M.N.F., che « se volessimo indagare da vicino quelle che sono state le vicende del Bisenzio in questo ultimo quarto di secolo, ci accorgeremmo che esse hanno avuto molta parte nell'opera di avvaloramento produttivo delle energie di tutta la regione ».*

*Nè basta. Nel* 1935 *una Mostra di scultori e pittori pratesi del settecento, dell'ottocento e contemporanei ebbe ottimi risultati. E i numerosi e pregiati nomi (alcuni dei quali di alta risonanza nazionale come quelli di Giuseppe Valentini, di Antonio Marini, di Alessandro Franchi, di Lorenzo Bartolini, di Spadini e Soffici) venne a confermare (come bene ebbe ad esprimersi l'Avv. Angiolo Badiani) che « in questo nobilissimo campo di attività, nel quale molte Città toscane hanno avuto grandissimo merito, anche Prato ha dato sempre segno vitale della sua laboriosità e della sua iniziativa, l'una e l'altra come effetto di naturale sentimento e di tradizionale volontà di elevazione del costume locale ».*

*Sempre nel* 1935, *attraverso difficoltà enormi, per merito del Dott. Briganti, Segretario politico del tempo, egregiamente coadiuvato dal Dott. Cino Cipriani, fu realizzata (sia pure in modeste proporzioni) ma in modo molto dignitoso, quella che era sempre stata una aspirazione: la* 1ª *Mostra del Tessuto.*

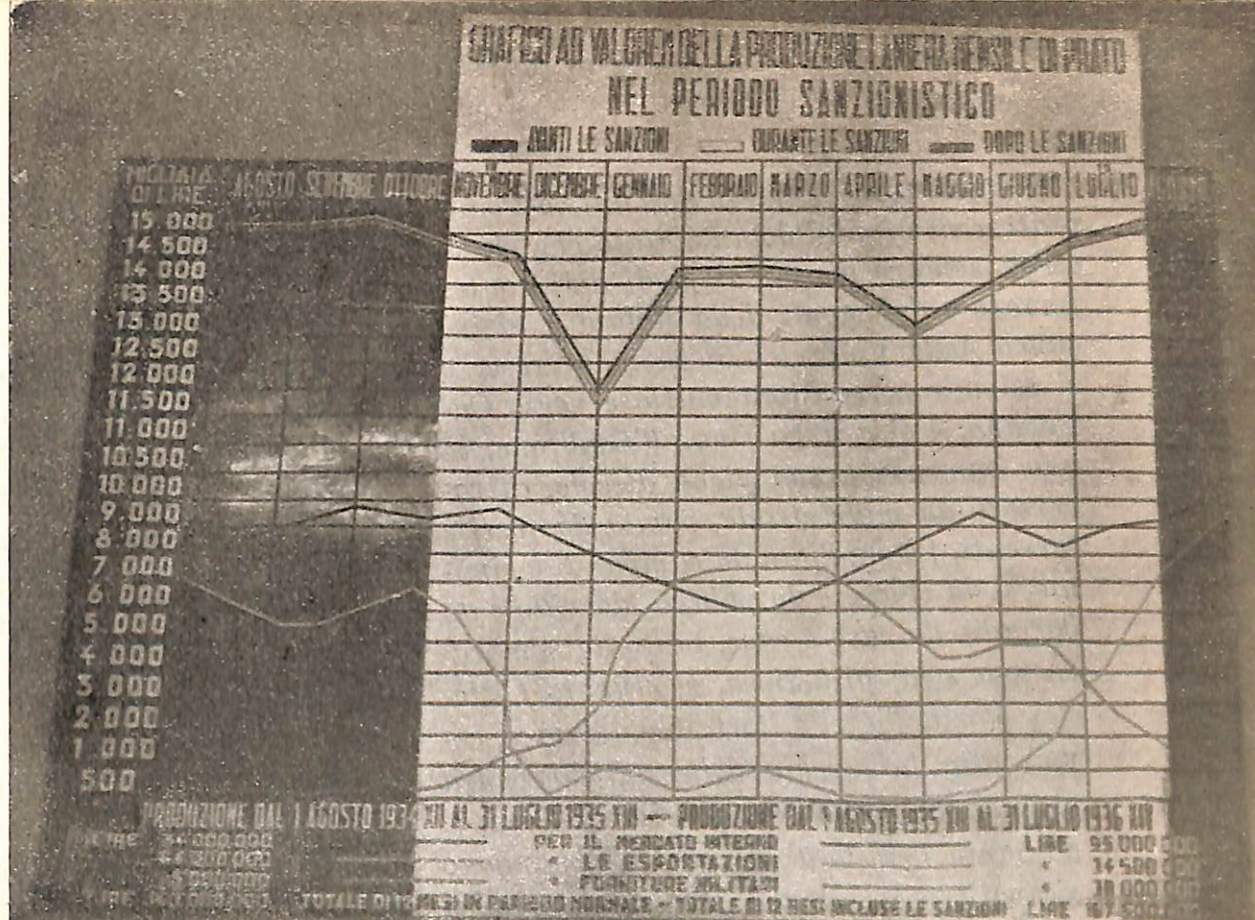
*In questo campo* « pratese per eccellenza » *vennero fuori questi dati, che non hanno bisogno di commenti, che dicono tutto e che perciò prego il proto di stampare in grassetto per la loro eccezionale importanza:*

| | |
|---|---|
| **Operai lanieri** | **12.000** |
| **Telai** | **3.500** |
| **Fusi** | **58.000** |
| **Produzione annua** | **160 milioni** |

Il che è quanto dire:

**Telai 18% attrezzatura nazionale**

**Fusi 16% attrezzatura nazionale**

**Esportazione annua 64 milioni**

*Questo potente organismo, allorchè l'Italia ha voluto il suo posto al sole e cinquantaquattro Nazioni hanno cercato di assediarla ed affamarla, ha manovrato in modo sorprendente. E la* VI *Settimana Pratese ci mostrerà come Prato, di fronte alle sanzioni, ha saputo controbattere ogni manovra avversaria non solo mantenendo ma superando nei paesi sanzionisti le antiche posizioni mentre destinava la massima parte delle materie prime alla fornitura di* coperte militari *per il R. Esercito, risparmiando al Governo qualunque immobilizzazione di divise.*

*Intanto, fra mezzo a questo affannoso lavoro di telai e di motori, fra mezzo alla sfibrante lotta quotidiana che l'innata prontezza, la duttile intelligenza e l'indomita energia dei nostri industriali e dei nostri operai hanno saputo vittoriosamente superare; nella pace pia dei campi anche i nostri agricoltori — sempre dediti a perfezionare i metodi di cultura — seppero segnalarsi apportando notevole contributo alla vittoria.*

*Ecco perchè questa* VI Settimana *colla 2ª Mostra del tessuto, con la grande Fiera del bestiame bovino, con la Rassegna dei selezionati bovini di razza Calvana e colla Rassegna dei puledri trottatori, si presenta più interessante degli anni passati.*

*I Combattenti della Regione si aduneranno per tale circostanza nella nostra Prato e « con gli eroi del Carso e del Piave onoreranno i martiri invitti delle ambe africane ».*

*E pure da ogni parte della Toscana accorreranno salmodiando i pellegrini a venerare la Madonna delle Carceri per la quale il genio di Sangallo creò un gioiello di Chiesa unico al mondo.*

*E' questa una cornice conveniente al quadro e che fa sperare nella piena riuscita delle progettate manifestazioni. Tuttavia bisogna non arrestarsi, bisogna aspirare sempre al meglio.*

*Io contemplo spesso dall'antico Podio pratese di Montalbiolo l'abitato che si allarga sempre di più ai piedi del Monteferrato e dei monti della Retaia, e si incunea nella Valle del Bisenzio, e cresce e si estende verso Montemurlo e verso Calenzano, e si avanza sino all'Ombrone, in una immensa arena piena di sole, attraversata da mille strade, rigata da fossi e torrenti, frastagliata da campanili e ciminiere, da chiese e da palazzi, da ville e da borgate, da case e case, tanto da sembrare una sola, grandiosa, sconfinata Città.*

*Porta Tiezzi e Porta Gualdimare, come tutta la cerchia delle antiche mura che dal Serraglio vanno a Porta Leone e da Santa Trinita al Mercatale, rimangono simpaticissimi ricordi storici ma confini superati.*

*Ed è necessario che i vecchi pratesi lo intendano, prendendone atto con convinzione e soddisfazione.*

*La nuova Prato si estende dalla Valle del Bisenzio ai poggi di sotto.*

*E gli interessi di Prato devono essere visti e commisurati in base a questo suo grande quotidiano attuale sviluppo.*

*Bisogna attrezzarsi — dicevo in un mio precedente articolo — a ricevere la grande Prato. Attrezzarsi spiritualmente e materialmente.*

*Ebbene, la Settimana pratese che ha messo in rilievo (con manifestazioni consapevolmente preordinate ad un fine) la potenzialità demografica, industriale e culturale della nostra Città in modo da render chiaro che essa occupa un posto nella vita della Nazione ed apporta un contributo non indifferente al complesso dell'economia nazionale, deve nell'anno venturo mostrare in modo tangibile quali siano i possibili sviluppi della Città stessa, quale sarà insomma la futura Prato.*

*Ora che il progetto del grande acquedotto e della fognatura (lavori che importano opere per un valore di quattordici milioni e immettono in Città acqua nella misura di 70 litri al secondo) sta per essere attuato, è doveroso e opportuno gettare le fondamenta per il razionale sviluppo della Città con un* piano regolatore.

*E' un'opera che non può essere ritardata. Ho quindi fatto compiere studi in proposito ed il bando di concorso è già pronto. Se i resultati di questo concorso potranno l'anno venturo essere esposti in occasione della Settimana e nel contempo potrà vedersi sfolgorare tutta la gloria dei Lippi dalle loro opere adunate in questa loro Città da ogni parte d'Italia, Prato potrà dirsi fiera di celebrare la sua VII Settimana in una sintesi di potenza e di bellezza tutta fascista.*

*Solo infatti in un Regime come il nostro, materiato di ordine, sono possibili queste manifestazioni dello spirito, questa fede che crea, questo vivo senso della potenza della stirpe tutta protesa verso la grandezza futura.*

GIUSEPPE RIGOLI

# SPUNTI

**. . . Ripensando**

Quadro: nel riposo balneare di Viareggio due signori di una « certa » età passeggiano, chiacchierando tranquillamente fra di loro.

L'uno dice:

— Quanti cambiamenti hanno imposto i tempi; dalla musica all'economia tutto è trasformato e, quel che è peggio, che il nuovo non va d'accordo con il mio gusto.

— D'altronde — replica l'altro — se i cambiamenti dovessero rispettare i gusti esistenti, essi non avverrebbero mai; ed il mondo non può permettersi simili eccessi di cortesia.

— Va bene, ma le piace forse questa ipermania del dinamismo, per cui tutto deve avvenire a grande velocità, senza approfondire *a priori*, perchè il tempo di farlo viene a mancare? le piacciono più queste insensate « riviste musicali » (cattiva imitazione francese) piuttosto che le belle operette di un tempo (musica viennese ed italiana)?

Vorrebbe forse dirmi che la stranezza di un quadro moderno è preferibile alla fine elaborazione di quelli dipinti in tempi più lontani, e che restano nei secoli motivo di ammirazione e di gloria?

— Non prendiamola così: nulla può cambiarsi senza bisogno di miglioramenti e di perfezionamenti successivi; le prime variazioni sono sempre brusche ed imperfette: il tempo, che non cambia mai, e proprio per questo è un vero galantuomo, svolge dopo tutte le correzioni, qualunque sia la velocità degli eventi. Ma il mondo non può fermarsi e guai a chi ci crede.

— Mi ascolti — replicò l'altro — Esisteva nel mondo, avanti la grande guerra, un'economia abbastanza equilibrata: oh Dio! non mancavano i disagi, ma questi vi saranno sempre e si deve guardare l'insieme delle collettività: ebbene, a forza di far la corsa ad inventare attrezzature nei vari paesi, siamo arrivati a far viaggiare gli spilli (che bucano e non si mangiano) con il passaporto, vedi licenza di introduzione. Le pare un bel risultato? che vantaggio hanno avuto tutti i Paesi del mondo a chiudersi in questo modo? Perchè non limitarsi a modificare, soltanto quando ne valga la pena?

— Mio caro amico, qui mi avvicino forse a lei. I Paesi « grassi », quelli che della guerra profittarono molto, furono di un egoismo e di una cecità assoluta, fino a rinnegare agli amici gli impegni assunti verso di essi. Pensarono anzi di segui-

tare a spremerli, come se dal limone si potesse estrarre il succo anche quando è esaurito; e rinforzarono il monopolio esoso delle materie prime, con l'accaparramento dell'oro; e sovrapposero eccessive protezioni doganali; e chiusero le porte all'immigrazione.

Così anche qui le « riviste » presero il posto della musica classica, che era la più bella.

Vi è un'affinità, come lei vede, tra la letteratura musicale e la storia dell'economia: tutte e due hanno bisogno di opere migliori. Ma ciò non toglie che lo sviluppo del mondo non possa più accontentarsi delle impostazioni di una volta e che, non essendo quelle attuali le buone, se ne debbano cercare altre che armonizzeranno le epoche ed i bisogni. Il nostro Capo ha, anche qui preceduto: il male è che molti non vogliono darsi l'aria di imitarlo, pur avendone grande necessità.

E, per riposarsi, andarono da « Gianni Schicchi ».

• • •

.....ripensando a quella conversazione occasionale, semplice e sincera, ricorrono alla mente gli sviluppi di oltre tre lustri di vita economica mondiale, pieni di amarezze e sopratutto carichi di errori, durante i quali gli uomini furono spesso impari agli eventi; e piuttosto che aprire dall'economia la strada alla politica della pace, finirono con il determinare le vicende che ancora fanno vivere ore tristissime di incertezze e di pericoli gravi.

Il Duce infinite volte ricordò che si giuocava con troppa disinvoltura l'avvenire europeo, la gloria della nostra civiltà; ma come potevano intenderlo ed apprezzarlo quegli uomini politici che fanno della loro missione un traffico e che si possono reggere soltanto con la protezione delle sètte e con gli intrighi disonesti dell'alto affarismo, senza anima e senza patria?

Come potevano approvarlo e seguirlo coloro che sentivano dall'opera Sua diminuire i loro trionfi passati; e dopo che avevano ritenuto di essere figure di primo piano, divenivano soggetti da *clichés* passeggeri?

Il trattato di Versaglia fu tracciato con la più sfrontata avidità, con animo pieno di rancore, dettato da soli criteri di strategia militare, che doveva integrare la voracità dei profittatori.

Le conseguenze economiche che nel tempo dovevano fatalmente svilupparsi, non si vollero vedere, anche se si intendeva che la nuova attrezzatura non avrebbe resistito.

Questa si chiamò la Vittoria.

Il tempo, sempre galantuomo, cominciò di poi a mettere in evidenza la realtà: il processo storico degli errori impose nuove situazioni, quelle situazioni che non si vollero proprio valutare quando ne era il momento; e la forza degli eventi superò le pergamene dei trattati, precocemente invecchiate.

Le complicazioni, le confusioni, diciamo anche le « asinità » economiche, originarono le difficoltà politiche, aumentando sempre più il dramma europeo che, secondo le promesse dei vari ciarlatani, non avrebbe più dovuto affiorare.

Un paese come l'Italia, laborioso e prolifico, avrebbe dovuto sudare stille di sangue per la sua vita, per consumare e pagare le materie prime degli altri ai quali doveva concorrere a procurare l'agiatezza; e di più, a garantire la sicurezza per il godimento di quella, avrebbe dovuto quasi permanere in uno stato di vassallaggio per la sua gloria e la felicità altrui; doveva

insomma adattarsi ad uno stato di umiliazione ed aggiungervi anche il suo disagio e la sua fatica.

Se non avessimo avuto più di tre lustri di fascismo a questo si sarebbe già da molto tempo arrivati.

Ma i popoli ordinati e sani, sopratutto quando hanno dietro di loro un grande passato, hanno fatalmente delle riserve di energia.

Il popolo Italiano fu educato al sacrificio e dal suo sacrificio venne la redenzione, che oggi affida del suo avvenire.

• • •

Alla Mostra del Tessuto figura un diagramma significativo del periodo delle sanzioni nei riguardi dell'industria pratese, che ha saputo reagire con fermezza; lo leggano e lo sappiano intendere tutti; dopo ognuno potrà seriamente valutare gli sforzi fatti da industriali e maestranze, senza che se ne facesse inutile vanteria.

Il Capo del Governo non ama l'autarchia economica: deve invece svilupparla e difenderla contro gli errori altrui che l'hanno originata.

Dopo tante vicende e dopo tante Conferenze, visite e chiacchiere, dove volge l'economia europea? Diciamolo pure: se seguita così, non può finire che nel dramma politico. Perchè non siamo solo di fronte ad un complesso di attrezzature autarchiche, più o meno autarchiche secondo i paesi, ma piuttosto l'avvenire non ha indirizzo e tanto meno accenna a trovarlo. Si avvicendano e si modificano i sistemi monetari; ogni tanto un panico politico devia il corso dell'oro; ovvero un trattato commerciale mette a soqquadro un corso di scambi, che si era formato per naturali vicende; o più ancora una dichiarazione politica arresta affari che si riprendevano. Ma le industrie hanno pure un ciclo (e quella laniera di tutti i paesi, abbastanza lungo) e non possono portare per sistema rischi così gravi che non siano rassicurati da sovrappiù di prezzo, quando pure sovrappiù vi siano. Bisognerebbe che si divulgassero con maggiori notizie, anche nella classe operaia, le difficoltà che ostacolano lo sviluppo della produzione; perchè meglio si comprendesse la dura difesa che compie il Regime e la collaborazione che vi portano le organizzazioni industriali ed i loro associati; è bene che il popolo tutto conosca, onde meglio la valuti, la reazione magnifica che il Governo oppone.

I nostri operai sono pieni di logica e di buon senso: non hanno essi ormai il desiderio di demagogie stupide e già superate; questi problemi, seppure complessi, una volta semplificati, li interesseranno assai, e la loro collaborazione sarà data ancor più con ampia consapevolezza e con legittimo orgoglio.

Le false impostazioni economiche avvelenano la politica, che allora sfugge al controllo dei diplomatici; nè può facilmente guidarsi con la sola volontà dei Generali. A questo momento devono temere i popoli che hanno troppo; poichè non potranno contenere quelli sacrificati quando questi ultimi abbiano una volontà ed una guida. Anche i grandi armamenti possono finire talvolta in semplici strumenti di parata.

Vi sono immense Colonie poco abitate e non sufficientemente sfruttate; vi sono invece paesi che hanno bisogno di respiro; vi sono paesi con ricche materie prime monopolizzate, oggetto spesso di fameliche speculazioni; come ve ne sono altri che ne difettano e si affannano a surrogarle con mezzi artificiali; una crisi dunque più di distribuzione che consumo, una crisi cioè determinata dalle attrezzature economico-

politiche, piuttosto che da uno squilibrio tra produzione ed assorbimento.

E proprio questo è il dramma: il dramma voluto, ciecamente voluto.

• • •

Che cosa fanno gli industriali di fronte al nuovo Impero coloniale italiano?

Le iniziative si susseguono numerose, ardenti, inquiete della necessaria attesa: agricoltura, industria, opere culturali e di assistenza; servizi pubblici... tutto è in movimento, in ordinato movimento, non incontro.... all'avventura.

Ed i lanieri?

I lanieri hanno già una Società che si sta interessando per l'allevamento ovino A. O., sia per introdurre il consumo delle pasture possibili e preparare, dopo studi organici, uno sviluppo razionale e decisivo.

Vi sono anche industriali pratesi che si interessano già, sia a una possibile organizzazione per la raccolta degli stracci in A. O., sia per introdurre il consumo delle coperte e di altri manufatti pratesi.

Vi sono possibilità di successo? Forse sì; ma naturalmente tutto non può farsi con fulminea rapidità; sopratutto se si vuol costruire con serietà e lungimiranza.

Del resto i lanieri italiani hanno saputo fare qualche cosa, in mezzo a tanti difficili eventi: la bilancia commerciale laniera (differenza tra materie prime introdotte ed esportazione) che era deficitaria fra 250 e 300 milioni, ora non lo è più.

L'industria pratese porta anche su questo punto un contributo di primissimo ordine.

• • •

I due signori di Viareggio si ritrovano ancora.

— Mi dica — disse quello della « musica classica » — che ne penserebbe lei se finalmente si smettesse di soffocare l'economia naturale con tutte le artificiosità e si andasse verso i postulati di Mussolini, che darebbero al mondo: pace, equilibrio e chiarezza?

— Io sarei pienamente d'accordo — rispose l'altro — solo mi vien fatto di pensare a che cosa farebbero allora gli imbroglioni ed i parassiti.

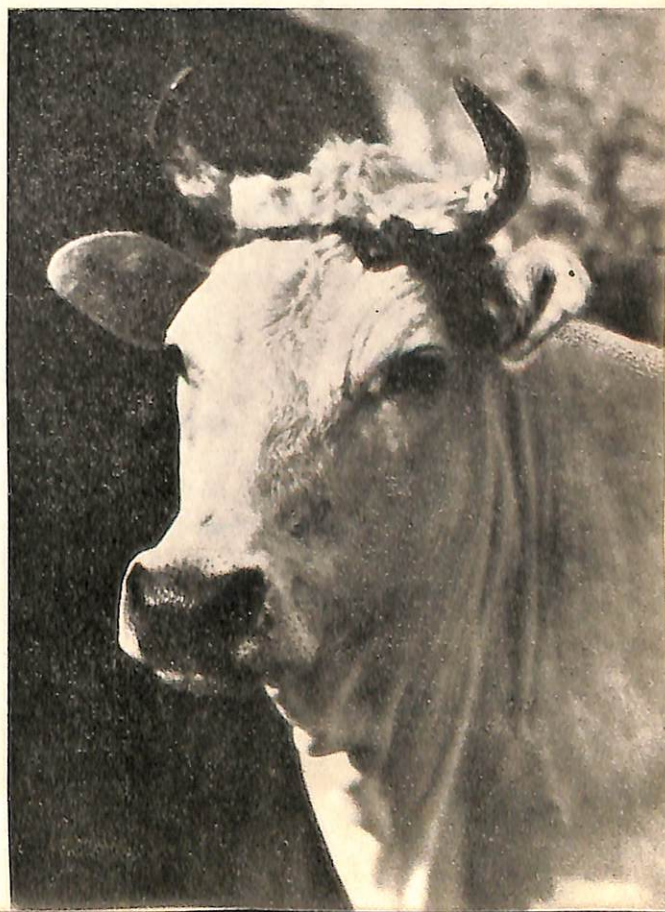
Rag. DANTE CARDELLI

●

# La prima rassegna di bovini di "razza calvana"

*Or sono sedici anni, quando per incarico del Consorzio Zootecnico di Prato ebbi l'onore di presentare al X Congresso degli Allevatori della Regione Toscana la relazione « Per il miglioramento e la diffusione della Razza Bovina della Calvana », osai, pur nel tragico tumulto dei tempi, esprimere la fiducia e la speranza nell'attuazione pratica di un programma tendente alla valorizzazione e al miglioramento della nostra « Razza Calvana », programma che in quell'ora di incertezze e di dubbi rappresentava sopratutto una fede e una passione, una battaglia e una sfida, per assumere quindi il valore e il significato di un compimento ideale.*

*La prima Rassegna di Bovini di « Razza Calvana » assume oggi perciò una speciale, superiore importanza, non tanto per il numero o la bontà dei soggetti che parteciperanno alla Rassegna, quanto sopratutto perchè essa rappresenta una tappa decisiva, segna l'inizio di quel sano, razionale indirizzo, di quel metodico severo lavoro, che avevamo sperato e invocato e perchè, in altre parole, dimostra altresì che l'ora delle incertezze e dei dubbi è finalmente e definitivamente passato.*

*Questo rifiorente risveglio di iniziative zootecniche che in questa VI Settimana Pratese si afferma con la 1ª Mostra dei Puledri Trottatori: che viene opportunamente a completare*

*la Mostra dei prodotti di Fattoria; che coincide col paziente progressivo rimboschimento e con la sistemazione dei pascoli sulla nostra Calvana, ci conforta nella riposante certezza di poter presto vedere in un avvicendarsi di culture, di raccolti e di semine, in una rigogliosa visione di praterie diffuse e di selve rinnovate sulle giogaie delle nostre montagne, la nostra bianca Razza della Calvana, perfezionata nelle forme ed esaltata nelle sue funzioni, estendersi ed effondersi sempre più sulle colline e nel piano, quasi chiamata anch'essa a lavorare, a produrre, a sacrificarsi di più perchè non manchi alla Patria nei dì del bisogno uno dei coefficienti più importanti per la sua emancipazione e per la sua indipendenza.*

*Così nel bimillenario di Orazio, che invocò e celebrò la grandezza e la potenza di Roma nella fertilità della Terra, nel ritorno dei buoni costumi, nella forza delle armi, nel rispetto alle leggi, nelle virtù dei cittadini, le nostre frugali e laboriose popolazioni rurali, deposte or ora le armi vittoriose, inquadrate con le loro bianche giovenche, sembrano degne di accompagnare anch'esse il ritorno dell'Impero sopra i colli fatali di Roma.*

*All'ombra delle mille ciminiere, al suono delle mille sirene, è significativo ed è giusto che proprio nella Città più industriale della Toscana l'Agricoltura con tutte le sue discipline si accampi oggi, primissima, fra tutte le Industrie.*

DOTT. ALBERTO BALDUCCI

# Le industrie pratesi nel 1850

Fra le attività più meritevoli di attenzione e di studio che accompagnarono per tutti i secoli della sua storia la nostra città, quella industriale e commerciale tiene il primo posto e può rivelare pagine gloriose di sacrifici e di conquiste, che sono l'orgoglio del nostro passato e l'auspicio per l'avvenire. Ma non la storia di quel passato vogliamo fare, sibbene offrire alla conoscenza e all'esame dei solerti cittadini i documenti che rappresentano come in riassunto gli indirizzi, i tempi e gli uomini per i quali e nei quali l'economico incremento dei pratesi fiorì, decadde, rinacque. E di quei documenti ci pare utilissimo recare oggi una relazione sullo stato delle industrie pratesi del 1850, che sta nella filza di Cancelleria n. 269 dell'Archivio comunale, stesa dal Dott. Giovanbattista Mazzoni per rispondere ad una indagine statistica ordinata dal R. Istituto Tecnico Toscano.

Il Mazzoni va ricordato tra i primissimi artefici del rinascimento industriale di Prato. Mentre all'estero le prime macchine davano all'industria laniera un nuovo sviluppo e Prato rimaneva indietro ai vecchi sistemi di lavorazione manuale, il Mazzoni, cui la mente e il cuore suggerirono il sacrificio per il bene della città natale, partiva per Parigi per compiervi un corso di studi di scienze applicate all'industria. « Quivi - scrive Enrico Bruzzi nell'*Arte della Lana in Prato* (Prato, 1920) - fra disagi, stenti e rinuncie, chè i mezzi finanziari erangli molto scarsi, mentre frequentava l'Università e guadagnava qualche cosa dando ripetizioni, a furia di un'immensa costanza, gli riuscì, truccato da operaio e dimostrandosi anche affatto incolto, a penetrare in qualche stabilimento di filatura meccanica, adattandosi ad ogni più umile servizio. Così potè trovarsi a contatto di quelle macchine che per il mondo intero erano, diremo quasi, cosa leggendaria ». E Cesare Guasti ci informa: « Facendosi garzone nelle grandi officine, studiò gli ordigni di cui erano Francia e Inghilterra gelose, ne rubò con la mente il meccanismo; e provando poi e riprovando, ne costruì per giovare alle manifatture pratesi ». Infatti, tornato a Prato al cadere del 1819 o ai primi del 1820, poco più che trentenne, prese in affitto l'ex-Convento di S. Anna e v'impiantò un'officina per la costruzione di macchine tessili, che fu la prima in Toscana. La battaglia era ardua, difficile; impiantare un'industria nuova, sconosciuta, in un ambiente, se non avverso, certo indifferente e incapace di capirla e di secondarla, fu atto di grande coraggio. Eppure il Mazzoni vinse, fece conoscere e apprezzare l'utilità dei nuovi ordigni, creò una maestranza di operai che li sapessero costruire e adoperare; diede insomma un soffio di vita nuova all'arte laniera che stava ingloriosamente tramontando. Il vecchio Convento divenne presto un'accreditata filatura di lana e un'officina di costruzioni meccaniche. Poi il Mazzoni seppe tenere le più alte cariche civiche e meritarsi la stima e l'amicizia di uomini illustri.

Nessuno dunque meglio di lui poteva essere al caso di scrivere questa relazione per la conoscenza che possedeva alle varie industrie allora esercitate in Prato.

## Stato dell'industria della Comunità di Prato

Ecco, dunque, la relazione in parola:

Allorchè in una città di esclusiva indole manifatturiera corra comune, e non contradetta la voce che il movimento del suo traffico in genere è incom-

parabilmente superiore a quello dei tempi anche non molto da noi remoti, possiamo con ragione dedurne, in mancanza di documenti statistici per constatarne il confronto, che l'industria artigiana e manifatturiera trovasi in stato più florido di quello che era in addietro.

In quanto a dire quali delle arti e manifatture siano stazionarie, quali retrograde, potendo trovarsi talune in stato eccezionale o per difetto d'intrinseco perfezionamento artistico, o per incaglio accidentale de' suoi rapporti estrinsechi o commerciali, giudichiamo opportuno portare le osservazioni in proposito a quelli articoli, che dichiarano a dare notizia distinta sopra ciascuno.

*Miniere.* — Non esistono nel territorio pratese escavazioni di miniere.

*Cave di pietrami.* — A pietrami da costruzione abbondano i nostri vicini monti tra i quali si distingue il Monte detto Javello, che somministra macigno di grana finissima. Si trovano pure cave di lastra, quale s'impiega utilmente per i lastrici delle strade della città. La pietra alberese è comune. Le escavazioni di detta pietra rimontano alla prima fondazione della città. Attualmente sono di poca importanza, perchè poco significanti sono le costruzioni intraprese per comodo della popolazione.

*Graniti, marmi e brecciati.* — Si hanno in seno del vicino Monteferrato, conosciuto nei viaggi scientifici dei mineralogisti italiani, abbondanti cave di granito ricercato come il più proprio fra tutta la pietra a servire per uso di macini da grano. Per questo macini provenienti da Monteferrato si trovano odoprate in tutta Toscana, e se ne spediscono ogni anno anche all'estero per vie varie. Molte sono anche le macini di puro albarese, di cui somministra copiose cave il medesimo monte. Si calcola che dell'una e dell'altra specie se ne consegni annualmente al commercio non meno di 500. Sono impiegate nella escavazione circa circa quaranta persone. Le caverne immense che l'artificiale escavazione ha prodotte attestano che ad epoca immemorabile rimonta l'origine di tale industria. Sparso generalmente in seno al Monteferrato si trova il serpentino o verde di Prato, usato per opere monumentali, e specialmente nella costruzione delle chiese antiche. I soli restauri che si fanno a S. Maria del Fiore ne impiegano annualmente circa L. 50.000. Molto ne richiede la scultura, per la quale se ne esporta circa a L. 3000 per settimana. I blocchi più grossi trovano utile smercio per l'estero. Le dimensioni dei pezzi più grossi non oltrepassano le due braccia.

*Fornaci.* — Esistono nelle adiacenze e contorni della città non meno di ventinque fornaci per materiali da fabbriche, calcina, mattoni e coperte. Le fornaci peraltro che lavorano continuamente per l'uso commerciale sono dieci. Si considera che in tutte si tengano occupate circa 200 persone. Non può determinarsi la quantità del genere fabbricato. Serve tutto per l'uso ordinario della popolazione.

*Vasellami di terracotta.* — A piè del Monteferrato a levante esiste un piccolo ma antichissimo paesetto chiamato Figline, la cui popolazione in gran parte è dedicata all'arte figula, impiegando le terre che si trovano a strati tra le diverse cave di pietra di detto monte. Combinate fra loro in apposite proporzioni si riducono in vasellami d'ogni specie per uso domestico e sono ricercatissimi per la qualità refrattaria che li distingue. Per questa ragione s'impiegano con pieno successo in luogo di pietra morta nella costruzione dei focolari, forni da pane e fornelli riverbero. Le terre impiegate in tali oggetti si chiamano « terra marmata ». Vi sono tre fornaci in continua attività per la cottura dei vasellami e terre marmate. Si giudica che se ne esportino annualmente per il valore di 30.000 lire.

*Vetrerie.* — Non esiste che una sola vetreria di proprietà Giov. Batta Bastogi. La produzione del genere consiste in fiaschi ed altri oggetti usuali, limitandosi alla richiesta della popolazione. Una compagnia girovaga di fiascai di circa venti persone eseguisce ordinariamente nel termine di quattro mesi il lavoro occorrente per tutta l'annata.

*Ferriere.* — Esiste una ferriera sulla corrente del Bisenzio di cui è proprietario il Cav. Ranieri Buonamici. Si produce per l'interno dello Stato. Vi sono impiegati sei lavoranti e il genere prodotto è circa libbre 60.000 per anno.

*Officina per lavori di rame, bronzo, ottone, stagno, latta, ecc.* — Sulla corrente del Bisenzio alla distanza di 3 miglia da Prato trovasi lo stabilimento detto « La Briglia », una volta cartiera accreditatissima, ora fonderia di rame delle miniere di Montecatini Val di Cecina. Il meccanico Orlandi, alla cui direzione è affidata la parte tecnologica dello stabilimento, si è molto distinto per i pregevoli perfezionamenti portati colla sua sagacità a questa branca d'industria nuova in Toscana. Il merito del celebrato artista ha posto lo stabilimento a rango delle primarie

fonderie estere di tal metallo. Cinquanta persone vi sono impiegate. La fabbrica conta appena sei anni d'esistenza e si avanza rapidamente a produrre annualmente un milione di libbre di rame malleabile.

Trovansi inoltre nell'istesso fiume altri cinque stabilimenti ove si fonde il rame già ridotto metallo malleabile con prima fusione. In questi forni di seconda fusione è sottoposto all'azione immediata del maglio dal quale riceve un'abbozzata impronta di quelle forme alle quali è condotto nelle officine di raffinamento che sono in città per servire agli usi domestici e industriali. La quantità del metallo lavorato in dette officine si calcola essere a circa libbre 250.000 per anno. Vi si impiegano circa a cento persone. Si spaccia tutto nello Stato. Questo ramo d'industria esercitato in Prato da tempo antico in quanto al perfezionamento dei suoi processi è stazionario; va sufficientemente in stato florido nei suoi rapporti commerciali.

L'arte di lavorare il bronzo e l'ottone non è attualmente con molto favore commerciale coltivata limitandosi in una officina alla costruzione delle parabole impiegate con molto successo nella illuminazione notturna delle strade, ed in altre due officine alla fabbricazione dei bubboli, specie di sonagli di forma sferica per servizio dei mulattieri. Queste sono le due sole branche di traffico nell'arte bronzista rimasta d'esclusiva industria della città dopo che gli inventori delle medesime Gualandi e Catani mancati di poco ai viventi esercitarono l'arte con tale cognizione e successo da ottenere che alcune delle loro opere godano ancora onorata memoria ed abbiano meritato posto tra quelle di antichi artisti di non comune celebrità, come lo attesta uno sporto eseguito per supplemento dal Catani al cancello di bronzo che chiude la Cappella del Sacro Cingolo di Maria in Cattedrale, grandioso lavoro del millequattrocento.

*Falegnami, tornitori e fabbricanti di mobilia.* — Le officine dei falegnami e fabbricanti di mobilia sono in confronto dei tempi addietro moltiplicate fuor di misura. L'attuale attività del traffico e del commercio, avendo diffusa nella popolazione la mediocre agiatezza, non deve recar meraviglia se la produzione di tutti gli oggetti che servono alla comodità ed al lusso vada ogni giorno animandosi. Per questo ogni branca manifatturiera i cui prodotti convengono alla media agiatezza è in pieno vigore ed in progressivo avanzamento. Nelle officine di falegnami possono calcolarsi impiegate non meno di quattrocento persone.

*Intagliatori in legno.* — Nell'arte dell'intaglio non è molto sviluppato l'esercizio nè vi sono distinte botteghe, praticandosi da qualche ebanista.

*Intarsiatori in legno.* — Anche nei lavori di tarsia l'arte può dirsi non coltivata. Nell'intaglio come per i lavori di tarsia i soli che siansi distinti sono Mazzoni Stefano e Macelli.

*Lanifici.* — Se per lanifici debbono intendersi quei lavoratori ove la lana è ridotta in filo per divenire atta alla impannazione, questi sono attualmente dodici, e tutti messi in azione dalla corrente incalanata del patrio Bisenzio. La lana in filo prodotta annualmente può calcolarsi in libbre 800.000. Essa è impiegata nella impannazione in parte dei berretti rossi all'uso di Levante, in parte nei tessuti propriamente detti panni, altra in tessuti non sodati o qualcati o di tutta lana, o misti di lana e cotone. Il numero dei berretti fabbricati annualmente può calcolarsi in medio termine circa a 40.000 doppie. Il numero dei panni propriamente detti a 3000. Il numero dei tessuti non qualificati e misti ammonta a pezze 26.000. Per le tre dette lavorazioni non meno di cinquemila persone sono impiegate. I berretti si spediscono in Levante. Di questi la richiesta è diminuita da che i francesi, padroni del Littoriale africano, imposero al genere di nostra provenienza un dazio eccedente. Quattro sono le fabbriche di berretti di maggiore importanza con altrettante di classe subalterna. Molti sono i fabbricanti di panni e tessuti stretti di lana e misti. La sola fabbrica che si distingue per l'estensione e perfezionamento è quella di Alessandro Pacchiani. Il genere fabbricato si consuma tutto nell'interno dello Stato.

*Gualchiere e tintorie.* — Non vi sono che quattro gualchiere che seguono tuttora i processi antichi: per conseguenza nessun progresso in questa branca d'industria. Vi sono dodici tintorie. Quest'arte da pochi anni ha preso qualche sviluppo ed in essa si distingue per pratiche cognizioni e prontezza d'ingegno Giovanni Risaliti. Vi saranno cinquanta persone impiegate.

*Telai per tele di lino e canapa.* — Si calcola che i telai addetti ai tessuti di canapa e lino per l'uso commerciale siano circa a mille; non è florida l'impannazione di tali materie non oltrepassando le duemila pezze annualmente.

*Telai per tele ed altri lavori di cotone.* — In maggior numero sono i telai per lavori di cotone e tutti in esercizio di produzione per le richieste del traffico, calcolandosi essere circa a duemila.

*Tratture di seta.* — Vi sono tre sole tratture di seta producenti annualmente circa a libbre 12.000 di seta. Persone impiegate centoventi.

*Fabbriche di cappelli di feltro.* — Vi sono tre fabbriche di cappelli di feltro che produrranno circa a 10.000 cappelli annualmente, tutto per l'interna consumazione.

*Fabbriche di cappelli ed altri lavori di paglia.* — Tre sono le più distinte fabbriche di cappelli ed altri lavori di paglia. La fabbrica Wyse è superiore a tutte per l'estensione del suo commercio. Questa lavora esclusivamente per l'estero. Si calcola un milione il solo capitale di detta Casa e L. 200.000 il capitale delle altre due.

*Concie di pelli.* — Vi sono tre concie di pelli e cuoiami. La più accreditata è quella di Giov. Nencini la quale può dare annualmente al commercio sopra a libbre 200.000 di genere conciato. Le altre due produrranno insieme libbre 100.000.

*Tintorie e lavorazioni di pelli.* — Numero sei officine addette alla confezione e tintura delle pelli nel modo che soglionsi consegnare al commercio limitato all'interna consumazione.

*Cartiere.* — Vi sono due sole cartiere di pochissima entità, una delle quali si limita alla produzione di sola carta straccia.

*Stamperie.* — Numero sette stamperie. Una sola esisteva un quarto di secolo avanti. Essendo tutte le altre di recente istituzione non offrono argomento di notevoli notizie nel loro commercio librario.

*Calcografie.* — Due sole calcografie: Giachetti e Passigli.

*Considerazioni generali sullo stato dell'industria nella Comunità di Prato.* — Alle notizie che si sono raccolte per soddisfare alle domande, cui ci richiamano i temi della stampata modula, non sapremmo aggiungere particolari considerazioni sullo stato in genere dell'industria di questa città, se non che, procedendo ognuno nel concepito impulso di avvantaggiare le proprie condizioni, è da ritenersi che le arti e l'industria progrediranno proporzionatamente tanto per i loro rapporti commerciali che per l'intrinseco loro perfezionamento. Ma se è indubitato che lo spirito pubblico è la più efficace potenza virtuale, che possa impiegarsi a riuscire con successo nell'indicato concetto, non è meno vero che l'appoggio dell'alta direzione governativa influisce grandemente sull'esito più o meno pronto e prospero dei comuni sforzi. Gli esempi della sollecitudine con cui i governi delle altre Nazioni pensano ed accumulare provvedimenti onde assicurarsi o accrescere una superiorità già conseguita nei procedimenti industriali, non siano perdute lezioni, tanto più che per noi toscani la ristrettezza dei confini territoriali toglie alla produzione industriale una delle più rilevanti risorse. Non sono forse passati per anche otto anni da che ricerche statistiche sullo stato industriale della Toscana furono fatte per ordine governativo, e consimili sono quelle che attualmente si ripetono. Se noi ci domandiamo quale sia stato l'utile effetto procurato all'avanzamento industriale dalle prime ricerche, siamo autorizzati ad ammettere, che a null'altro scopo si soddisfece, che ad una futile e vana curiosità. Ci lusinghiamo che a procacciare benefici e sostanziali provvedimenti siano dirette le attuali inchieste, perchè sotto altri auspici promossa, e alla considerazione affidata del meritissimo nuovo Direttore del Regio Istituto Tecnico Toscano.

• • •

La relazione si presterebbe ad un raffronto con le odierne condizioni dell'industria pratese, in gran parte mutate dopo il corso di più che ottanta anni. Sarebbe anche questo uno studio opportuno e proficuo, ma richiederebbe un lungo lavoro d'indagine e forse il resultato non si avrebbe fedele e completo. Tuttavia può rilevarsi senza alcuno sforzo il grande cammino fatto dall'industria laniera nelle sue molteplici esplicazioni e nelle varie branche sussidiarie, la quale ora domina incontrastata tutte le attività industriali. Così pure può registrarsi il progresso delle fornaci. Del tutto nuove sono le industrie per la fabbricazione dei saponi e dei coloranti ad uso domestico. Altre industrie, come la paglia, le vetrerie, le ferriere, le cartiere, le tessiture di lino, canapa e cotone, ecc. son morte, altre vivono vita modesta. L'arte tipografica e l'artigianato del legno e dei metalli, dopo aver raggiunto nel tempo posteriore alla statistica del Mazzoni, un periodo di grande perfezione tecnica e di potente espansione economica, sono oggi, per cause d'ordine generale, ridotte in modeste proporzioni quanto all'entità. Al risorgere di queste attività geniali, sì egregiamente coltivate lunghi anni dal nostro popolo, potrà molto giovare la preferenza verso le nostre officine artigiane che sono anch'oggi in grado di offrire un lavoro che si distingue per dignità e per durata da quello cosidetto *a serie* e lavorato con processi meccanici e perciò con scarso senso d'arte.

RUGGERO NUTI

# Vita e problemi dell'artigianato pratese

## Un po' di storia

*Delle antiche glorie dell'artigianato pratese arduo sarebbe tracciare un quadro anche approssimativo e sommario nei limiti ristretti d'una breve nota; del suo rinnovato fiorire, tuttavia, in epoche a noi più vicine, Ruggero Nuti — ricercatore paziente ed acuto dei segni di gloriosi fastigi di nostra gente — ha saputo mostrarci gli aspetti salienti in un succoso scritto, compilato per la nostra rivista.*

*L'artigianato pratese — scrive il Nuti stesso — nasce dal modesto, ma zelante ed amorevole magistero della Scuola di disegno, istituita dal Comune agli inizi dell'800, e riprende, dopo più di un secolo di oscuramento, la lunga tradizione degli operosi maestri, che avevano raggentilito con squisiti lavori le dimore umili o fastose dei cittadini del Trecento, del Quattrocento e del Cinquecento. Dalla cattedra del maestro comunale di disegno, su cui sedettero pittori di buon ingegno, si snoda una schiera di attenti discepoli che ravviveranno le dissanguate botteghe artigiane, portandovi di nuovo il gusto del bello e del buono, e l'amore alla ricerca di nuovi elementi decorativi. Così la lavorazione del legno prenderà carattere d'arte e originalità di invenzione, pur ispirandosi ai tipi più noti del gotico e del Rinascimento; il discepolo sarà poi maestro ai compagni di lavoro e guida ai più giovani, ricreando la celebre bottega dei tempi d'oro, dove la discendenza degli artisti si tramandava di generazione in generazione. Lo stipettaio crea mobili pregiati e ricercati per bellezza, comodità e durata, lo scultore in legno studia gli appropriati motivi di decorazione, il bronzista e il ramaio dànno ai metalli forma d'arte, il fabbro rimette in voga il ferro battuto. Valido incremento all'artigianato recarono le officine artigiane nell'Orfanotrofio della Pietà del fondatore Gaetano Magnolfi, educando maestri e lavoranti nella lavorazione del legno e dei metalli.*

*« Il campo di smercio si allarga prima alla Capitale, poi all'Italia, infine oltre i confini. E chissà quanti e quanti lavori usciti dalle mani di quegli artigiani abbellano ancora le doviziose stanze degli stranieri d'ogni contrada. La Scuola, non semplice esercitazione di linee e di forme, ma palestra di preparazione a nobili mestieri, fece rifiorire e vigoreggiare l'artigianato pratese, che diede la grande prova del suo valore e della sua potenza nella Mostra mandamentale pratese del 1880, indimenticabile rassegna delle attività della nostra terra. Poi la macchina, pretendendo di sostituire il genio e il gusto degli uomini, soppiantò l'artigianato, buttando sul mercato oggetti d'ogni genere, fatti a serie, tutti eguali, senza il segno dell'arte e dello spirito della stirpe ».*

## Caratteristiche dell'artigianato pratese

*A vero dire, se lo sviluppo di talune produzioni in serie ha notevolmente limitato il campo di certe tipiche attività artigiane, e se dalle antiche e salde radici artigiane si è levato, per un'evoluzione storicamente logica, il nuovo vigoroso tronco della grande industria pratese, non può dirsi per questo*

*che l'artigianato sia morto od abbia perduto la sua importanza. Ai nostri giorni, la struttura economica del Pratese è caratterizzata, infatti, dalla proficua coesistenza di una poderosa industria e di un forte artigianato: di un artigianato che, se pur si è trovato e si trova ad affrontare difficoltà non lievi, rivela tuttavia per molteplici indizi la sua piena vitalità.*

*Prato, come centro artigiano, è fra i più importanti della nostra Provincia: nel solo centro urbano si contano oltre 1300 artigiani, il che è quanto dire quasi altrettante piccole aziende. Tutti i mestieri artigiani sono rappresentati in Prato: predominano, per altro, due categorie, quella dei tessitori e quella degli artigiani del legno. A fianco di questi due elementi fondamentali vanno segnalati per la loro prevalente importanza i mestieri artigiani a carattere rurale, i mestieri, cioè, che provvedono ai bisogni della casa e dell'azienda rurale, e che sono connessi in genere colla vita dell'agricoltura, altro elemento dominante dell'economia del Pratese. Di tali mestieri non ne ricorderemo che alcuni, a puro titolo esemplificativo: i carradori, i fabbri, i maniscalchi, i montatori d'impianti, i mugnai.*

*Delle due fondamentali categorie più sopra ricordate quella dei tessitori è di gran lunga la più importante. E' noto come nella nostra città insieme alla grande tessitura industriale viva e prosperi la tessitura artigiana: circa cinquecento sono gli artigiani che esercitano tale mestiere, nelle loro case o nelle loro botteghe, con telai a mano o telai meccanici, valendosi dell'aiuto dei familiari e di qualche garzone-apprendista. I rapporti, che intercorrono fra gli industriali e gli artigiani tessitori sono caratteristici e non differiscono molto, sotto certi aspetti da quelli fra datori di lavoro e prestatori d'opera. Le industrie affidano agli artigiani determinati lavori e questi li eseguono ricevendone un compenso stabilito in base ad apposite tariffe, dato che i rapporti economici fra industriali e tessitori sono regolati da un contratto di diritto comune — firmato da tutti gli industriali e da tutti gli artigiani — che stabilisce, appunto, le tariffe per le varie lavorazioni. L'incarico di vigilare circa l'osservanza delle disposizioni, risultanti dal contratto in parola, è affidato ad un'apposita Commissione, della quale fanno parte un rappresentante dell'Unione Industriale, un rappresentante della Federazione Artigiana ed un rappresentante del Partito; la vigilanza effettuata dalla Commissione stessa è attenta e severa, come lo richiede la peculiarità dei rapporti intercorrenti fra industriali ed artigiani, che, per la loro analogia con quelli fra datori di lavoro e prestatori d'opera, impongono sicure garanzie e continuità.*

*Se notevole è il numero dei tessitori artigiani nella nostra città e, pertanto, notevole la consistenza economica della categoria, vasto e vario è il campo attualmente riserbato alla sua attività. Comunque, senza aver la pretesa di anticipare ed inquadrare problemi assai complessi, riteniamo di poter affermare che ancor più vasto tale campo dovrà palesarsi nel futuro. Il fervore di studi e di ricerche per l'utilizzazione di nuove fibre tessili ci indica, sin d'ora, un settore, nel quale potrà svilupparsi vigorosamente e proficuamente l'attività del nostro artigianato tessile.*

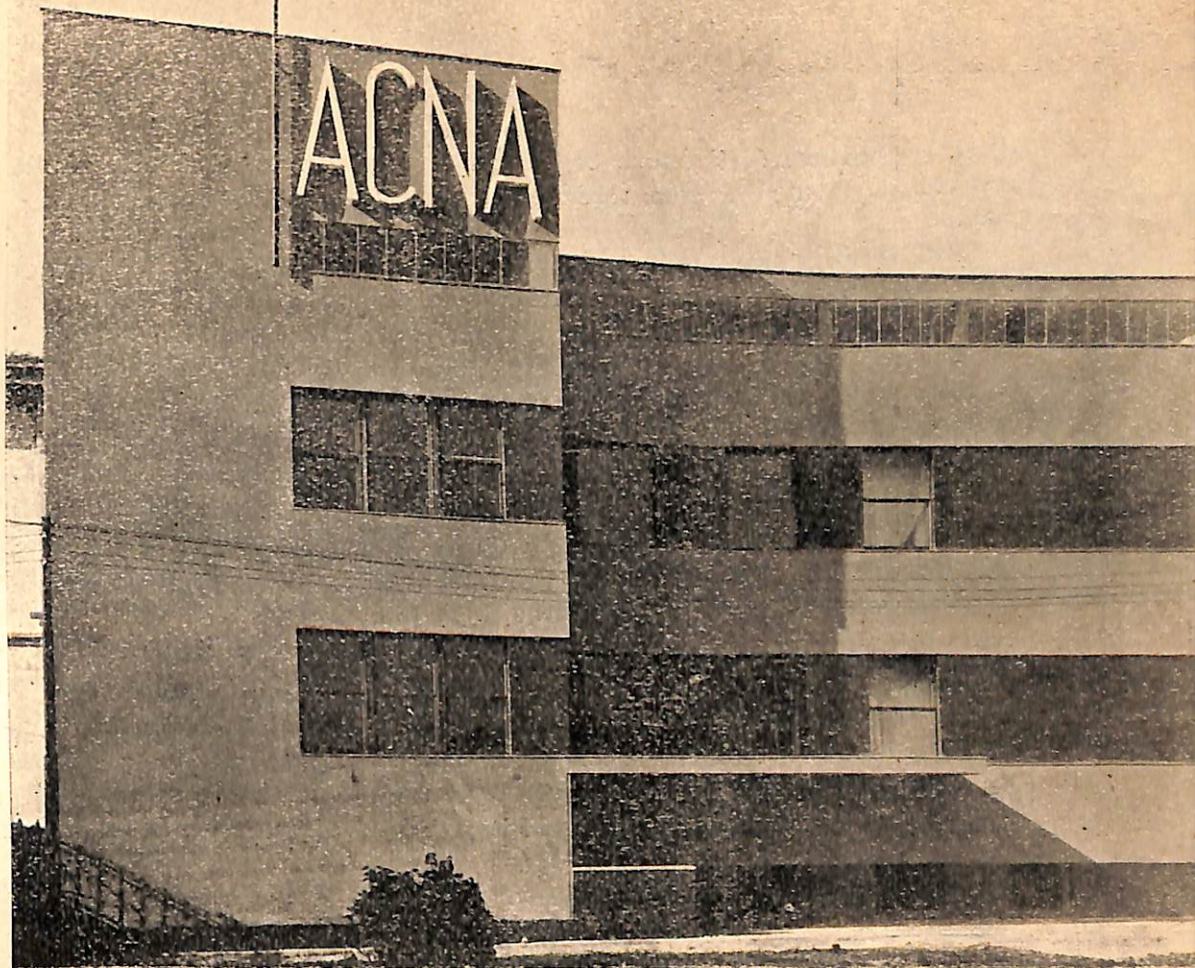
*Sulla rivista « Le professioni e le arti », organo della Confederazione Nazionale Fascista dei professionisti ed artisti, Alfonso Frangipane prospettava, relativamente all'utilizzazione della ginestra, alcune considerazioni degne di rilievo. « Attualmente — egli scriveva — nelle nostre Provincie si tessono in ginestra le sole biancherie casalinghe, e qualche tappeto e qualche stuoia. Ma l'ulteriore e migliore preparazione dello stame, la fabbricazione di filati perfetti, anche misti, la tintoria e tutti i progressi tecnici dovrebbero accrescere le possibilità di utilizzazione del tessuto di ginestra, a prescindere da un più largo impiego nelle telerie comuni; l'arte dovrebbe sfruttare quella lievissima e fresca durezza, che rimane anche nei più raffinati tessuti del genere, creando tipi assolutamente moderni di tappezzeria, di tendaggi, di tappeti, di stoffe, conservando quel carattere quasi rusticano, con cui un gusto eccezionale, mercè i ritmi geometrici ed i sobri accordi cromatici, verrebbe così ad arricchire il mercato artigiano di un altro manufatto delizioso.... ».*

*I rilievi del Frangipane vanno meditati dagli artigiani pratesi: ecco un nuovo campo che potrebbe aprirsi alla loro alacre ed intelligente operosità, un nuovo campo nel quale potrebbe esercitarsi quel senso artistico, quello spirito d'inventiva e d'iniziativa, che sono fra le più belle doti della nostra gente toscana.*

*Si è accennato più sopra all'importanza, nel-*

*l'artigianato nostro, di un'altra categoria: quella dei lavoratori del legno. E' bene dir subito, e senza ambagi, a proposito della categoria stessa, ch'essa ha attraversato ed attraversa una crisi gravissima: gli artigiani pratesi del legno si erano, per così dire, specializzati — ed il Nuti l'ha rilevato nella nota citata — nei lavori d'intaglio decorativo; orbene, i nuovi indirizzi prevalsi nelle arti decorative e nell'arredamento, coll'affermarsi di strutture lineari e superfici liscie, hanno fatto sì che venisse praticamente a mancare un mercato per i prodotti dei nostri intagliatori: ne è derivata, di conseguenza, la crisi suaccennata. Gli aspetti di tale crisi sono stati prospettati, sia pure in linea generale, nel corso dei lavori del recente Congresso Provinciale Artigiano; la soluzione del problema, come ha rilevato opportunamente il* Del Massa, *è da ricercarsi verosimilmente in una più solidale comprensione fra artisti ed artigiani, in modo che in una collaborazione intima, non escludente la personalità e le attitudini proprie di un'intera categoria di artigiani, si possa armonizzare una specializzazione, come quella degli intagliatori, negli orientamenti e nel gusto dell'arte contemporanea. Non è l'intaglio in sè che va male, ma la fredda e vuota imitazione e ripetizione di schemi invecchiati.*

*Non resta che augurarsi che dallo sforzo concorde di artigiani ed artisti scaturiscano soluzioni nuove; l'antico ceppo glorioso dell'Arte del legno può dare ancora rigogliosi virgulti.*

l. g.

ACNA - Stabilimento di Cesano Maderno (Milano)
Laboratorio di ricerche e tintoria sperimentale

# I recenti progressi nell'industria delle materie coloranti

Tra le industrie che interessano il campo tessile, quella dei coloranti è da considerarsi fra le più importanti industrialmente ed economicamente parlando.

La qualità dei prodotti coloranti è elemento essenziale per la produzione dei filati e dei tessuti, e non si potrebbe oggi concepire un'industria tessile nazionale dipendente da quella straniera per una così importante fase del suo ciclo di lavorazione.

Da queste fondamentali necessità è sorta l'industria italiana delle materie coloranti.

Questa industria, nata nel periodo della guerra mondiale, ha seguìto un decorso logico, quasi obbligato e necessario, iniziando il suo sviluppo con la fabbricazione dei coloranti di più semplice tecnica e di grande consumo che derivano da un ristretto numero di intermedi, e che costituiscono la maggior parte delle marche più correnti, in quanto sono a buon mercato e soddisfano circa la metà del consumo italiano.

Solo con ricerche e studi di grande complessità si è raggiunto ora un vero sviluppo produttivo nell'industria delle materie coloranti, che si è realizzato soltanto in virtù di una grande organizzazione industriale che ha potuto lavorare con programmi non imme-

diati, sopportare forti oneri, organizzarsi con esperienza tecnica e commerciale già maturate.

Ed il miglioramento, ossia la riduzione delle cifre d'importazione, determinato essenzialmente dall'attrezzatura industriale dell'ACNA, è dato dalle seguenti cifre:

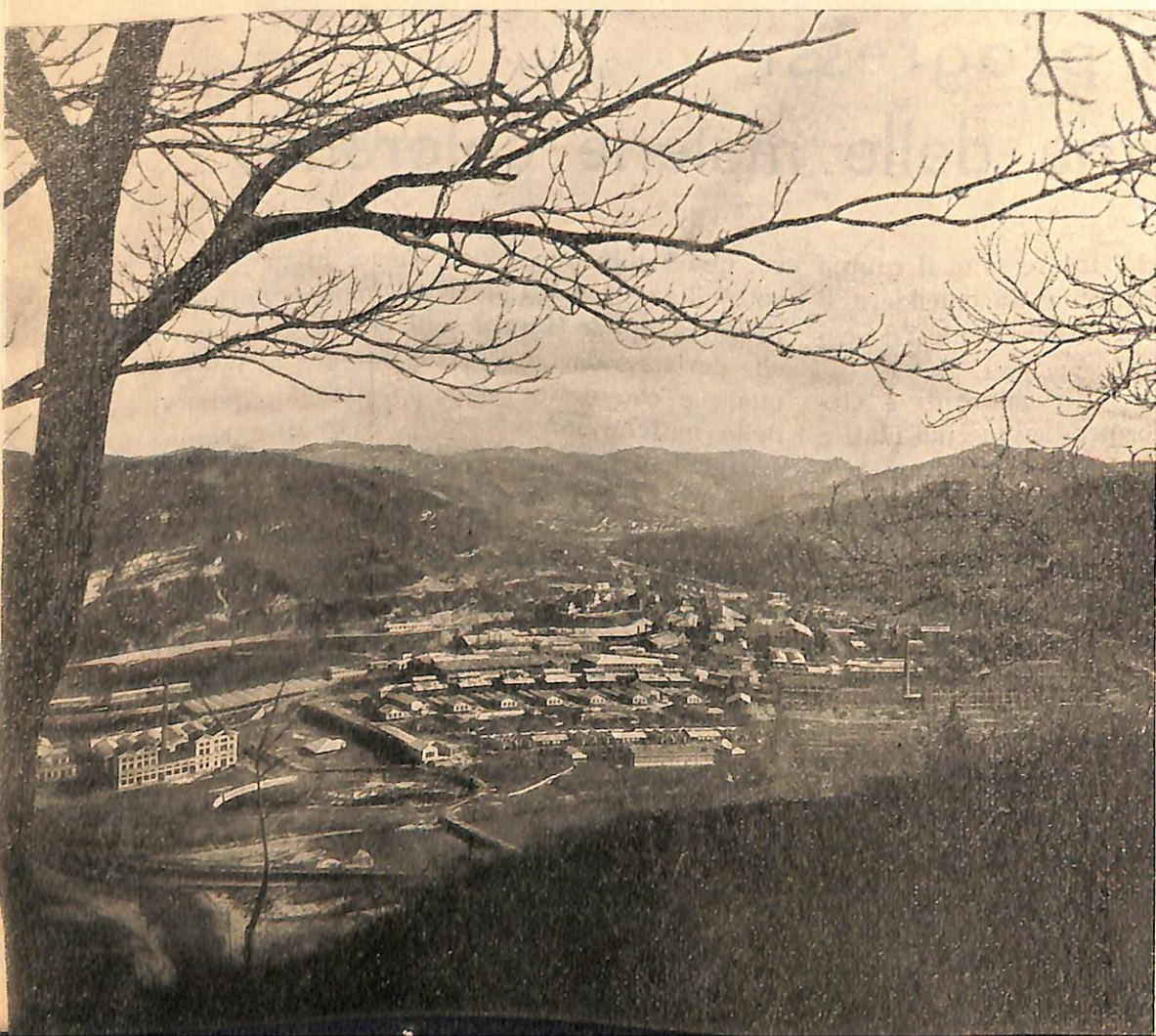
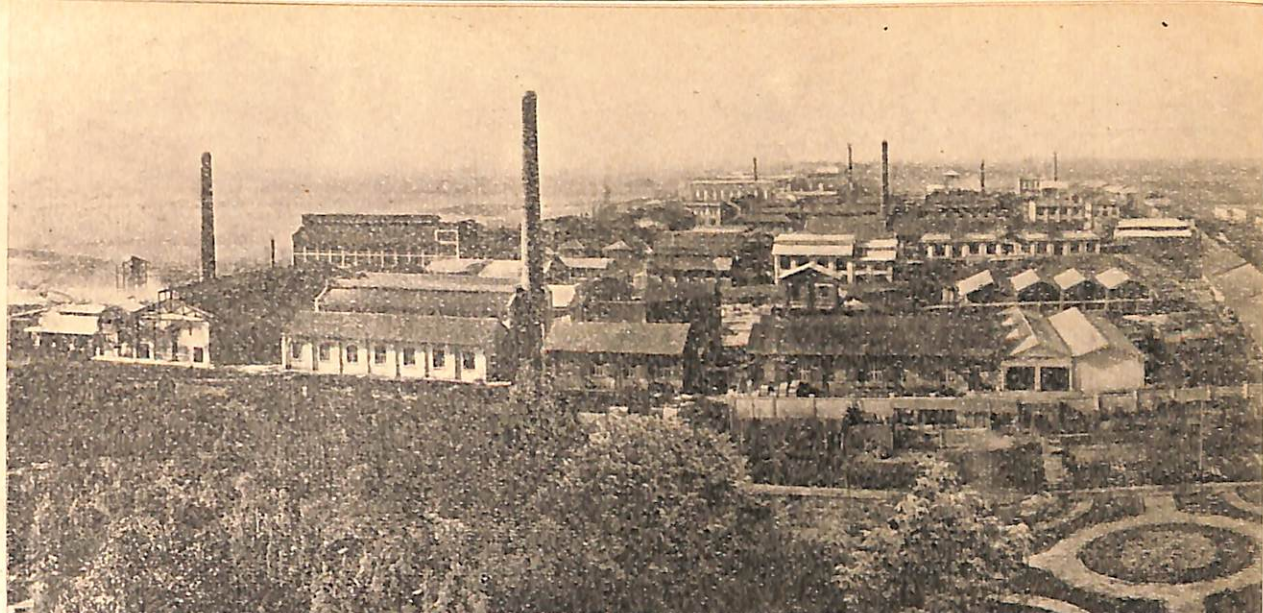
nel 1929 si sono importati per 1.688.700 chilogrammi di coloranti per un valore in lire di 75 milioni e rappresentante circa il 70 per cento in valore del consumo italiano;

nel 1935 si sono importati per 737.100 chilogrammi di coloranti per un valore in lire di 43 milioni e rappresentante circa il 43 per cento in valore del consumo.

Oggi l'industria delle materie coloranti è quindi sicuramente affermata poichè essa può rifornire il mercato interno di una grande parte dei prodotti necessari, tener fronte alle concorrenze estere, sorvegliare i nuovi bisogni del mercato, seguire rapidamente i progressi che vengano realizzati, talvolta procedere autonoma per nuove strade. E a questo livello dell'industria corrisponde un più largo campo d'influenza di tutte le altre industrie chimiche, la farmaceutica anzitutto, e un più alto tono di tutta l'attività chimica del Paese.

Come esempi di realizzazioni recenti dell'ACNA sono da citare i coloranti acidi per lana del trifenilmetano e dell'antrachinone, dai vivacissimi Violetto brillante follone S4B, Bleu brillante follone SBR, Bleu carminio A e V, Violetto acido brillante 6BN, Verde acido brillante 6B, Azzurro Impero 6B, ai coloranti d'alta solidità Bleu alizarina SE e BV, Bleu cielo alizarina B, Verde alizarina G, Giallo e Rossi follone, Bruno e Neri novamina, Rosso e Rubino luce, Giallo e Bleu stenanina, ecc.

Nuove categorie di coloranti sono state studiate e quindi realizzate dall'ACNA per le va-

ACNA - Stabilimento di Cengio (Savona) per la fabbricazione dei prodotti intermedi e delle materie coloranti - PANORAMA

ACNA - Cesano Maderno: Stabilimento per la produzione dei prodotti intermedi e delle materie coloranti - PANORAMA.

rie applicazioni. Così i coloranti Eliamina, Libia, Antinolo, Citazolo, Citazina, Antracomo per la tintura e la stampa delle fibre vegetali, la bellissima e importante serie dei Naftoli ACNA e delle Basi solide, i coloranti Setile e Diazosetile per la tintura del rayon all'acetato, i coloranti Renal per la tintura delle pellicce, i coloranti Vulcol per la colorazione della gomma, le Eveiti acceleranti della vulcanizzazione, i Neozoni antinvecchianti della gomma, i coloranti Solanile e Dermina per la tintura del cuoio, i pigmenti organici per la colorazione delle vernici, degli inchiostri tipografici e delle materie plastiche, i coloranti Basici per la tintura della carta, ecc.

Nè sono da omettere gli sforzi cui ha dovuto sottostare in questi ultimi anni l'industria italiana dei coloranti per l'adeguamento a condizioni ed esigenze nuove create dall'affermazione sul mercato delle nuove fibre artificiali e della grande varietà di tessuti a fibre miste. L'ACNA ha prontamente affrontato il problema con larghezza di mezzi e ha così fabbricato i coloranti Italana per la tintura della Lanital, i coloranti Alfanile per le tinture delle fibre miste di Cisalfa e lana, i coloranti Lanavisco per la tintura delle fibre miste di rayon e lana, i coloranti mezzalana solidi, i coloranti mezzaseta, ecc.

L'elenco, sia pure arido e succinto delle nuove e numerose categorie di coloranti recentemente prodotti dall'ACNA, pone in rilievo il contributo dato da questa Società allo sviluppo dell'industria italiana delle materie coloranti e degli intermedi, di fondamentale interesse per la economia e la difesa del Paese.

## deliberazioni di maggiore importanza adottate dal podestà

2 Maggio 1936. — *Unificazione di mutui concessi al Comune dalla Cassa di Risparmio.*

9 Maggio 1936. — *Manutenzione e nuova costruzione di strade lastricate nel territorio comunale. Appalto.*

— *Lavori di scavo, di muratura, posa dei tubi e riempimento degli scavi in un tratto del nuovo acquedotto e nella Via XXI Aprile - Approvazione di certificati di regolare esecuzione e svincoli di cauzione.*

— *Scuole di Pizzidimonte - Acquisto e riattamento di fabbricato - Finanziamento.*

16 Maggio 1936. — *Edifici scolastici delle frazioni di Galciana, S. Giorgio a Colonica, Cafaggio-Grignano e Coiano-S. Lucia - Approvazione di conti finali.*

— *Lavatoi pubblici di Galciana - Approvazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori e svincolo della cauzione.*

10 Giugno 1936. — *Nomina dei medici condotti di Galciana e Iolo.*

— *Nomina di un delegato podestarile nella persona del Sig. Rag. Francesco Querci.*

13 Giugno 1936. — *Scuola di Pizzidimonte - Acquisto e riattamento di fabbricato - Finanziamento - Modificazione di precedente deliberazione.*

20 Giugno 1936. — *Acquedotto per la frazione di Figline.*

26 Giugno 1936. — *Acquedotto cittadino esistente - Istituzione di un tratto di tubazione lunga la Via S. Michele.*

— *Piazze S. Francesco, S. Maria in Castello, Buonamici e S. Antonio - Bitumatura.*

— *Giardino Piazzale della Vittoria - Collocamento di idranti.*

— *Autocarro per il servizio di compressione stradale - Acquisto e riparazione.*

## note di cronaca municipale

2 Aprile. — *Una manifestazione, a cui ha partecipato tutto il popolo pratese, si è svolta per festeggiare un'altra vittoria delle nostre armi in Africa Orientale: la conquista di Gondar per parte della colonna celere guidata da S. E. Starace.*

*Un lungo corteo, con in testa la musica del Concerto « E. Chiti », ha percorso le principali vie della Città al canto degli inni patriottici e della Rivoluzione.*

*Sul ballatoio della scala del Palazzo Pretorio hanno pronunziato discorsi alla immensa folla, riunitasi in Piazza dopo terminato il corteo, il Podestà ed il Segretario del Fascio.*

12 Aprile. — *Si è svolta la consueta cerimonia della ostensione del Sacro Cingolo Mariano dal pergamo di Donatello; cerimonia a cui ha partecipato il Comune in forma ufficiale. La preziosa reliquia è stata mostrata alla folla dei fedeli da S. E. Mons. Giuseppe Debernardi, Vescovo della Diocesi.*

16 Aprile. — *Il Presidente Provinciale dell'O. N. B. Cent. Nicosia ha compiuto una visita ai locali dell'Asilo comunale d'infanzia, ove si svolge la refezione scolastica. L'illustre visitatore, cui facevano corona il nostro Podestà e le maggiori Autorità politiche locali, ha assistito alla preghiera delle Piccole Italiane ed alla distribuzione del vitto. Dopo aver minutamente visitato il locale, si è compiaciuto con i nostri gerarchi per la perfetta organizzazione di questa benefica attività in favore dei figli del popolo ed ha rivolto lusinghiere espressioni agli industriali pratesi che hanno reso possibile, mediante alcune munifiche elargizioni, la completa e sollecita attrezzatura del locale.*

18 Aprile. — *Dai giornali si apprende del lusinghiero successo riportato dalla massa corale della Società « Giuseppe Verdi » che, dietro invito del Ministero per la Stampa e Propaganda, s'è recata mercoledì 15 corr. a Milano per tenere due concerti nell'apposito Salone della Fiera Campionaria.*

21 Aprile. — *Per la ricorrenza del Natale di Roma e della Festa del Lavoro, sono state inaugurate alcune opere pubbliche compiute dal Comune, quali gli edifici scolastici per le frazioni di Coiano-Santa Lucia e di Sofignano. Con questi due fabbricati, forniti di ogni moderna comodità e costruiti secondo le migliori norme tecnico-sanitarie, viene ad esaudirsi un annoso desiderio della popolazione di quelle importanti borgate.*

— *Hanno avuto culmine le operazioni per la raccolta dei dati del VII Censimento della popolazione, mentre la raccolta medesima continuerà, presso le abitazioni private, nei giorni successivi. L'organizzazione di questo imponente lavoro di statistica è stata affidata ad un ufficio appositamente costituito. Per dare soltanto una pallida idea della mole del lavoro, basti dire che per poter compiere, entro i*

• •

La visita a Prato
di S. E. il Cardinale
Carlo Salotti

• •

*termini stabiliti, tutte le operazioni prescritte si sono dovuti assumere oltre 50 impiegati straordinari, mentre alle operazioni di revisione e di contabilità è stato adibito, nelle ore libere, quasi tutto l'altro personale comunale.*

28 Aprile. — *Muore improvvisamente, a Milano, il concittadino Tobia Bertini. Il Bertini fu celeberrimo tenore: con lui scompare una autentica gloria pratese, un artista che mandò in visibilio tutti i pubblici d'Italia e d'Europa.*

30 Aprile. — *E' giunto a Prato, nel pomeriggio, il Presidente della Confederazione Fascista dell'Industria, S. E. il Conte Volpi di Misurata. Scopo della visita era quello di rendersi personalmente conto della potenzialità e del sempre crescente sviluppo della industria pratese. L'illustre personaggio, dopo aver visitato, accompagnato dall'On. Antonio Maraini, il nostro Duomo, si è recato allo Stabilimento della Ditta Figli di Michelangiolo Calamai e quindi al « Fabbricone ».*

*Tutte le più spiccate personalità pratesi ed i maggiori industriali della zona hanno fatto ala all'Ospite. Terminata la visita dei due stabilimenti, S. E. il Conte Volpi si è recato alla sede dell'Unione Industriale Fascista, ricevuto dall'On. Podestà, dal Presidente Rag. Dante Cardelli e quindi al Circolo dei Misoduli. L'illustre Ospite ha avuto parole di vivo elogio per l'organizzazione e l'efficienza della nostra industria. Ultima visita è stata quella alla Chiesa di S. Maria delle Carceri. Dopo aver reso omaggio all'Ara dei Caduti in Guerra, S. E. il Conte Volpi ripartiva per Firenze.*

3 Maggio. — *La cittadinanza pratese ha accolto col più affettuoso entusiasmo uno dei più illustri Principi della Chiesa Romana: S. E. il Cardinale Carlo Salotti. Egli è venuto a Prato, accogliendo l'invito rivoltoGli dal nostro Podestà, Comm. Avv. Giuseppe Rigoli, per commemorare ed esaltare la luminosa figura di Cesare Guasti. Il popolo di questa industre Città, popolo forte e rude di lavoratori, non poteva rendere più grande e fervido omaggio di giubilo e di fede all'illustre Porporato.*

*Alla commemorazione del glorioso figlio di Prato, svoltasi nel Salone Municipale, si sono unite nella giornata festiva altre e significative cerimonie, sempre seguite con rinnovato entusiasmo da un pubblico numerosissimo, convenuto anche da tutta la zona pratese e dalle Città vicine. Forze giovanili del Regime e militari, Associazioni al completo, coi loro labari e popolo, per tutto hanno fatto ala al ripetuto passaggio dell'Eminentissimo Principe.*

*L'arrivo di Sua Eminenza è avvenuto alle ore 9,30 allo scalo dell'Autostrada. I sacri bronzi di tutti i campanili delle Chiese hanno dato il segnale al popolo, già raccoltosi in due fitte ali lungo le vie ove doveva passare il corteo. I balconi erano tutti pavesati a festa ed offrivano alla grandiosa manifestazione una nota di spiccata festività.*

*Gli squilli dei Valletti annunziarono l'arrivo in Piazza del Comune dell'auto sulla quale era il Cardinale. Nel Gabinetto del Podestà avvennero le prime presentazioni, mentre il Salone ed i locali pel ricevimento si riempivano via via delle Autorità. Giunse anche, accompagnata dalla Signora Maria Piera Guasti, la veneranda figlia di Cesare Guasti, Sig.ra Angiolina. Fra gli intervenuti alla commemorazione notammo il Prefetto, i Comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione Militare, Mons. Vescovo Giuseppe Debernardi, il Sen. M.se Eugenio Niccolini, il padre Mariano Cordovani, il Vice-Segretario Federale, il Questore, il Direttore del R. Archivio di Stato di Firenze, Mons. Prof. Emilio Sanesi di Firenze, il Comm. Avv. Durante Duranti Presidente del Cons. Sup. delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, l'Ing. Leonardo Guasti con gli altri parenti del suo illustre genitore, la Signora Albertina Del Lungo, Mons. Prof. Virgilio Crispolti, biografo del Guasti, ecc. Tutte presenti le Autorità cittadine.*

*Prima dell'inizio della commemorazione il Podestà ha letto il telegramma col quale il Santo Padre ha inviato l'Apostolica Benedizione; poi ha pronunziato questo discorso:*

*« Eminenza,*

*« Tutti coloro che sono qui per ascoltarVi sentono nel*

*« loro intimo come la Vostra presenza tra noi ha un significato che trascende questo stesso avvenimento di per sè « così importante.*

*« Che Cesare Guasti (troppo obliato per settarie passioni) torni oggi ad elevarsi in tutta la sua austera gran- « dezza di letterato, in tutta la sua luminosa pietà cri- « stiana, è fenomeno storico che si ripete a saggiare i va- « lori veri; è fatto che non sorprende in questa rinnovata « Italia che ammira i caratteri forti, e si stringe compatta « intorno agli altari dell'avita Fede, come intorno alle sue « bandiere fiammanti di gloria e di passione.*

*« Ma che Cesare Guasti sia oggi commemorato nella « sua città natale da un Principe della Chiesa, e special- « mente da Voi che la dignità della Sacra Porpora onorate « con altissimi meriti personali di apologista, di oratore, di « sociologo, di apostolo delle missioni, di insigne zelatore « della Chiesa, è tale contingenza che supera, dicevo, lo « stesso avvenimento e fa auspicare ai miei concittadini « che una nuova pagina indelebile sia per essere scritta « nella storia della città.*

*« Eminenza, mai come oggi il popolo di Prato si sentì « orgoglioso del diletto suo figlio che, animato da ardente « e robusta fede religiosa e civile, fornito di vastissima eru- « dizione, dedito ad un continuo metodico silenzioso profi- « cuo lavoro, confortato da numerose e sapienti amicizie « anche di valorosi concittadini, fu il più perfetto ed intero « rappresentante dell'indirizzo spirituale dell'Ottocento; e « questo stesso popolo guarda oggi a Voi, che con la Vo- « stra presenza gli significate il riconoscimento di questi va- « lori spirituali per i quali Prato fu qualcosa e lo è pure, « con la riconoscenza più profonda, mentre Vi ringrazia « commosso e Vi esprime a mio mezzo l'omaggio della sua « piena devozione.*

*« Accoglietelo, Eminenza, ed a me in quest'ora storica « nella quale l'Italia raggiunge a vele spiegate il porto se- « gnato dal Duce incomparabile permettete che da Voi, nel « nome di Cesare Guasti ed in nome di quanti nostri figli « alla Fede ed alla Patria dettero operosità e vita, tragga « il migliore auspicio per la grandezza d'Italia, per l'avve- « nire e le fortune della nostra Prato ».*

*Sorge quindi a parlare il Cardinale Salotti.*

*Egli inizia la sua orazione volgendo il pensiero alla laboriosa Prato, cuore pulsante e fattivo di Toscana, rievocandone le gloriose memorie: « Terra luminosa, solare, aper- « ta, fatta di dolci armonie, di arte e di poesia, questa To- « scana vostra — ha detto l'Eminente Porporato — terra « che ha più volte santificato, sofferto ed amato come nes- « sun'altra e che ha scritto nella storia di tutti i tempi « pagine fulgidissime, senza dimenticare che Prato, in ogni « epoca, ha dato il suo generoso e potente contributo di « menti elette, di opere insigni, di eroismi umani e divini... ». Poi l'Oratore si è addentrato nella vita, nelle opere, nel pensiero di Cesare Guasti. Del grande umanista pratese, il Cardinale Salotti, che nella sua travolgente, limpidissima orazione ha avuto momenti di intenso ma equilibrato lirismo, ha rievocato scienza ed amore come scrittore, come psicologo, come artista e poeta: « Grande, ugualmente grande fu il « vostro Guasti in ogni suo apostolato, in ogni sua mis- « sione, in ogni suo impegno e non è da meravigliarsi, Ec- « cellenze e Signori, se a Lui ricorsero per consiglio, per « ammirazione uomini illustri d'Italia e stranieri tra cui « l'Ozanam ed altri e poi lo stesso Cardinal Pecci, più tardi « salito alla Cattedra di San Pietro ».*

*Quando S. Eminenza parla della vita intima del Guasti, dice: « Non mirò Egli a patti d'amore in quella Fi- « renze in cui visse ed ebbe stima ed ammirazione di illu- « stri e nobili casate fiorentine, ma bensì si scelse una com- « pagna, una dolce e mite compagna della sua terra natìa « e fu questa la virtuosa Nunziatina Becherini ». E continuando, poi, ad esaltare la figura del Guasti, in altro punto dice: « Signori, questa è fede, questa è virtù, questo è « genio: quel genio che è soltanto sotto il limpido cielo « d'Italia; quel genio che — contro le ricchezze e le ster- « line di altri popoli — si congiunge a Dio per trarre ispi- « razione, eroica virtù e fede per liberare, per incivilire, « per estendere oltre i confini la grandezza e la potenza di « Roma; di quella Roma fulgida ed immortale che, proprio « in quest'ora solenne di grandi avvenimenti, non mai re- « gistrati dalla storia di tutto il mondo, sta offrendo il « suo Cristo e la sua bandiera tricolore ad una umanità as- « setata di pace e di civiltà ».*

*L'avvincente orazione di cui non riportiamo che qualche sommario cenno, viene salutata infine da un interminabile applauso. Anche la folla che gremisce la Piazza del Comune — che ha potuto seguire tutto il discorso per mezzo di un impianto di amplificazione telefonica — applaude entusiasta e reclama che Sua Eminenza si degni mostrarsi ad una finestra del Palazzo; ciò che più tardi il Porporato fa di buon grado.*

*Dopo la commemorazione, il Cardinale Salotti s'è recato a Palazzo Vescovile, accompagnato da tutte le Autorità, ed ha ricevuto le Associazioni cattoliche locali. Nel pomeriggio ha visitato il Convento di San Vincenzo, il R. Conservatorio di San Niccolò, la Chiesa delle Carceri e la Biblioteca Roncioniana. Alle ore 18 ha avuto luogo l'ostensione straordinaria del Sacro Cingolo Mariano e la preziosa reliquia è stata mostrata ai fedeli dal Cardinale Salotti. Inutile ripetere che anche qui la folla gremiva tutta la Piazza del Duomo e le adiacenze offrendo uno spettacolo superbo.*

*Il giorno seguente, lunedì, il Cardinale Salotti ha visitato lo stabilimento industriale della Ditta Michelangiolo Calamai e s'è recato poi alla Villa di Galciana che al Guasti diede i dolci e meritati riposi autunnali. Alle 14 Sua Eminenza è ripartito per Roma.*

5 Maggio. — *Alle 19, convocata poco prima per radio, si è svolta la seconda adunata del popolo italiano per ascoltare la parola del Duce. Come per quella precedente, di sette mesi fa, la cittadinanza pratese si è riversata nelle vie e nelle piazze in modo ordinato, animata da una aspettazione ben giustificata per gli avvenimenti di questi giorni. Tutte le operazioni dell'adunata sono state controllate dal Segretario del Fascio e Consigliere Federale Dott. Briganti. Allorchè è cominciata la trasmissione della parola del Capo in tutti i diversi luoghi dell'adunata si ascolta con un'ansia febbrile: eppure il silenzio è perfetto finchè la attesa notizia viene scandita dalle labbra del Duce: l'occupazione di Addis Abeba. L'entusiasmo allora ha qualche cosa di commovente*

*ed alla fine del lapidario discorso è infrenabile. Vien formato un lungo corteo che attraversa le strade del centro al canto degli inni della Patria.*

9 Maggio. — *Nuovamente il popolo di Prato s'è raccolto stasera all'ombra del suo campanile e del meraviglioso pergamo donatelliano, per ascoltare la parola del Duce. Quando il Capo, con la sua parola incisiva, annunzia che l'Etiopia viene posta sotto la sovranità dell'Italia e che da oggi Vittorio Emanuele III è Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia, si è ripetuto l'entusiasmo della storica adunata del 5 corr. Anche stasera il popolo si è incolonnato dietro una selva di bandiere e di gagliardetti ed ha fatto una dimostrazione di affetto ai militari del Presidio. La manifestazione si è protratta fino a tarda ora, fra luminarie e canti.*

10 Maggio. — *Ordinato dal Vescovo Mons. Debernardi è stato questa mattina cantato in Cattedrale un « Te Deum » di ringraziamento per la vittoria delle armi italiane in Africa Orientale. Sono intervenute tutte le Autorità politiche ed amministrative della Città. Nel Tempio prestavano servizio d'onore alcuni reparti della M. V. S. N. e di Avanguardisti.*

16 Maggio. — *Si è svolta in serata la rassegna delle forze giovanili fasciste, alla presenza del Comandante federale in seconda Dott. Mario Franchini-Stappo. I reparti inquadrati dinanzi alla Casa del Fascio dall'addetto federale della zona pratese Ing. Plutarco Bardazzi e dal Comandante del Fascio Giovanile « Arnaldo Mussolini », Ing. Cesare Becciani, hanno ascoltato un discorso del Comandante Federale ed hanno sfilato poi in perfetto ordine dinanzi alle Autorità.*

18 Maggio. — *Una simpatica riunione ha avuto luogo nel Convitto Nazionale Cicognini per festeggiare il Prof. Gr. Uff. Paolo Giorgi, già Rettore, per un lungo periodo di anni, del Convitto stesso.*

19 Maggio. — *Nella Sala Marini del Palazzo Municipale ha avuto luogo una riunione di diverse Autorità per lo studio della sistemazione idrica del bacino del Bisenzio. A questa riunione, oltre al Podestà di Prato hanno partecipato: S. E. l'On. Puppini, il Preside della Provincia Comm. Sanesi, il Podestà di Cantagallo Cav. Romei, il Podestà di Vernio Umberto Calamai, il Podestà del Montale Cav. Ammirandoli, il Segretario del Fascio e Consigliere Federale Dott. Briganti, il Rettore della Provincia Comm. Ettore Briganti, gli Ingegneri Plutarco Bardazzi, Cav. Ubaldo Breschi e Carlo Baietti, Direttore dell'Ufficio comunale Acquedotto, il Cav. Lemmo Romei, il Cav. Rag. Dante Cardelli, il Gr. Uff. Avv. Angiolo Badiani, Presidente della Cassa di Risparmio col Direttore Rag. Gastone Lenzi ed altre persone che non rammentiamo per brevità. Dopo le presentazioni, il Comm. Rigoli ha esposto i termini della questione accennando ai vantaggi che deriverebbero alla zona da un sapiente sfruttamento delle energie idriche del Bisenzio. Dopo una discussione, a cui prendono viva parte tutti gli adunati, si decide la formazione di un Ente che provveda a studiare ed a finanziare gli opportuni studî tecnici; studî la cui direzione viene affidata a S. E. Puppini con la collaborazione degli Ingegneri Carlo Baietti e Ulpiano Cianchi.*

24 Maggio. — *Nella odierna ricorrenza dell'intervento nella grande Guerra si sono svolte due significative cerimonie: quella del giuramento delle reclute del Battaglione misto di Sanità e Sussistenza, qui di stanza nella Caserma « Settesoldi », e quella della Leva Fascista. Le due cerimonie hanno avuto luogo in Piazza S. Maria delle Carceri alla presenza di un pubblico foltissimo.*

11 Giugno. — *Sulla vasta Piazza dei Macelli, fuori Porta S. Trinita, si è svolta stamani la festa ginnico-sportiva dell'O. N. B. Con la manifestazione, preparata con grande cura, si è dimostrata ancora una volta la perfetta efficienza di questa organizzazione giovanile. Si calcola che alla festa abbiano assistito oltre settemila persone.*

28 Giugno. — *Il Dopolavoro comunale ha organizzato una gita popolare all'Elba alla quale hanno partecipato oltre 300 gitanti. A Portoferraio il Podestà Gr. Uff. Pasella ha voluto offrire un ricevimento alla comitiva, che era guidata dal Comm. Avv. Rigoli e da altre Autorità cittadine.*

Direttore Responsabile - Dott. LUIGI GOZZINI

Coi tipi dello Stab. Lito-Tipo Ditta R. Noccioli, Empoli
Esclusivo in stampati per le Amministrazioni Comunali,
Opere Pie e Scuole Elementari

# Bollettino Trimestrale

# STATISTICO

2° Trimestre 1936 - XIV

# DEMOGRAFIA.

## POPOLAZIONE

| | POPOLAZIONE | | MOVIMENTO NATURALE | | MOVIMENTO MIGRATORIO | | Popolazione calcolata alla fine del trimestre (b) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Censita al 21 Aprile 1931 (a) | Calcolata al 1° del trimestre (b) | Nati vivi | Morti (esclusi i nati morti) | Immigrati | Emigrati | |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| Popolazione presente . . | 67781 | 70525 | 267 | 181 | 165 | 297 | 70479 |
| » residente. . | 67303 | 69808 | 256 | 183 | 167 | 309 | 69739 |

a) Dati pubblicati nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno — (b) Comprese le Forze Armate.

(*) Nel calcolare la popolazione al 31 Dicembre 1935 si è tenuto conto delle variazioni avvenute nel numero degli appartamenti alle Forze Armate alla stessa data; perciò la cifra non corrisponde alla popolazione calcelata al 1 Ottobre 1935 aumentata dell'incremento verificatosi durante il trimestre.

## MATRIMONI

| RITO CON CUI SONO STATI CELEBRATI | Fra celibi e (2) | | | Fra vedovi e (3) | | | Fra divorziati e (4) | | | TOTALE matrimoni | Atti sottoscritti | | | Atti non sottoscritti | Matrimoni fra parenti | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | nubili | vedove | divorziate | nubili | vedove | divorziate | nubili | vedove | divorziate | | da ambedue gli sposi | dal solo sposo | dalla sola sposa | | tra cugini di 1° grado | tra zii e nipoti | tra zie e nipoti | tra cognati |
| 1 | | | | | | | | | | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 |
| Civile. . . . . . | 2 | — | — | — | — | — | — | — | — | 2 | 2 | — | — | — | — | — | — | — |
| Religioso: culto cattolico | 123 | — | — | 5 | 2 | — | — | — | — | 130 | 124 | 1 | 5 | — | — | — | — | — |
| Religioso: altri culti | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| TOTALE . . | 125 | — | — | 5 | 2 | — | — | — | — | 132 | 126 | 1 | 5 | — | — | — | — | — |

## NATI-VIVI (1)

| LEGITTIMITÀ | Nella popolazione presente (2) — Nati nel Comune | | | | | | | | | Nella popolazione residente — Appartenenti al Comune | | | | | | | | | Parti multipli | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Appartenenti al Comune (2) | | | Appartenenti ad altri Comuni (3) | | | In complesso (4) | | | Nati nel Comune (5) | | | Nati fuori del Comune (trascrizioni) (6) | | | In complesso (7) | | | Numero dei parti doppi | | | Numero dei parti trigemini o quadrigemini | Nati da parti multipli (12) | |
| 1 | M | F | Tot. | M | F | Tot. | M | F | Tot. | M | F | Tot. | M | F | Tot. | M | F | Tot. | di 1 masc. e 1 femm. (8) | di 2 masc. (9) | di 2 femm. (10) | 11 | M | F |
| Legittimi. . . . . . . . | 123 | 130 | 253 | 3 | 8 | 11 | 126 | 138 | 264 | 123 | 130 | 253 | 2 | — | 2 | 125 | 130 | 255 | — | 1 | 4 | — | 2 | 8 |
| Illegittimi riconosciuti da uno dei genitori . . | — | 1 | 1 | — | — | — | — | 1 | 1 | — | 1 | 1 | — | — | — | — | 1 | 1 | — | — | — | — | — | — |
| Illegittimi riconosciuti da entrambi i genitori . | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Illegittimi Non riconosc. o di filiaz. ignota | — | — | — | 1 | 1 | 2 | 1 | 1 | 2 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| TOTALE . . | 123 | 131 | 254 | 4 | 9 | 13 | 127 | 140 | 267 | 123 | 131 | 254 | 2 | — | 2 | 125 | 131 | 256 | — | 1 | 4 | — | 2 | 8 |

(1) Compresi quelli morti nel tempo trascorso fra la nascita e la dichiarazione all'Ufficio di Stato Civile e i nati vivi da parti multipli; esclusi i partoriti morti — (2) In questa tabella sono annotate le nascite (nati vivi) avvenute nel trimestre tenendo conto del giorno in cui sono effettivamente avvenute e non di quello in cui le nascite stesse sono state denunciate al Comune.

## RICONOSCIMENTI (nella popolazione presente).

| | NUMERO DEI FIGLI RICONOSCIUTI — dal padre (1) 1 | | dalla madre (2) 2 | | da entrambi 3 | | TOTALE 4 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | M | F | M | F | M | F | M | F | In complesso |
| Riconoscimenti avvenuti: All'atto della nascita (3) . . . . . . | — | — | — | 1 | — | — | — | 1 | 1 |
| Riconoscimenti avvenuti: Per atto autentico anteriore alla nascita . . | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Riconoscimenti avvenuti: Per atto autentico posteriore alla nascita . | — | 1 | 2 | — | — | — | 2 | 1 | 3 |
| TOTALE . . . | — | 1 | 2 | 1 | — | — | 2 | 2 | 4 |

(1) Dei quali erano stati già riconosciuti dalla madre: M —, F —. — (2) Dei quali erano stati già riconosciuti dal padre: M —, F — (3) La cifra indicante i figli riconosciuti all'atto della nascita corrisponde a quella dei nati vivi riconosciuti, segnata nella tavola precedente.

## LEGITTIMAZIONI

(*nella popolazione presente*).

| LEGITTIMAZIONI | | NUMERO DEI FIGLI LEGITTIMATI | | |
|---|---|---|---|---|
| | | per susseguente matrimonio | | per Decreto Reale |
| | | all'atto del matrimonio | in seguito a riconoscimento per atto pubblico posteriore al matrimonio | |
| 1 | | 2 | 3 | 4 |
| di figli che erano già stati riconosciuti | dal padre . . | 4 | 1 | — |
| | dalla madre . | 2 | — | — |
| | da entrambi . | 1 | — | — |
| di figli che non erano riconosciuti | | — | — | — |

## NATI-MORTI E ABORTI

(*nella popolazione presente*).

| LEGITTIMITÀ | | Nati-morti (1) | Aborti (2) |
|---|---|---|---|
| 1 | | 2 | 3 |
| Legittimi . . . | M | 1 | |
| | F | 1 | |
| Riconosciuti . . | M | — | 18 |
| | F | — | |
| Non riconosciuti o di filiaz. ignota | M | — | |
| | F | 1 | |
| TOTALE . . . | | 3 | 18 |

(1) Si considerano partoriti morti i nati dopo il sesto mese di gestazione, che non abbiano respirato.
(2) Per aborti si intendono i prodotti della gestazione venuti alla luce prima del sesto mese.

## MORTI (esclusi i nati-morti e gli aborti)

(*nella popolazione presente e residente*).

| NELLA POPOLAZIONE PRESENTE (1) | | | | | | | | | NELLA POPOLAZIONE RESIDENTE | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Morti nel Comune | | | | | | | | | Appartenenti al Comune | | | | | | | | |
| Appartenenti al Comune 1 | | | Appartenenti ad altri Comuni 2 | | | In complesso 3 | | | Morti nel Comune 4 | | | Morti fuori del Comune (trascrizioni) 5 | | | In complesso 6 | | |
| M | F | Totale | M | F | Totale | M | F | Totale | M | F | Totale | M | F | Totale | M | F | Totale |
| 98 | 78 | 176 | 5 | — | 5 | 103 | 78 | 181 | 98 | 78 | 176 | 6 | 1 | 7 | 104 | 79 | 183 |

(1) Per i morti è stato tenuto conto del giorno in cui avvenne il decesso e non di quello in cui fu denunziato o venne compilato l'atto di Stato Civile.

## MORTI classificati secondo lo Stato Civile

(*nella popolazione presente*).

| MORTI 1 | Celibi e nubili 2 | | Coniugati 3 | | Vedovi 4 | | Divorziati 5 | | Stato civile ignoto 6 | | TOTALE 7 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | M | F | M | F | M | F | M | F | M | F | M | F | In complesso |
| Appartenenti al Comune . . | 28 | 16 | 50 | 29 | 20 | 33 | — | — | — | — | 95 | 78 | 176 |
| Appartenenti ad altri Comuni . | 2 | — | 2 | — | 1 | — | — | — | — | — | 5 | — | 5 |
| TOTALE . . | 30 | 16 | 52 | 29 | 21 | 33 | — | — | — | — | 103 | 78 | 181 |

## MORTI classificati secondo il luogo ove avvenne il decesso

(*nella popolazione presente*).

| APPARTENENZA | a domicilio | in ospedali, manicomi case di cura, ecc. | in ospedali militari | in brefotrofi | in carceri | in caserme, alberghi, collegi e conventi | in ospizi di carità e in ricoveri di mendicità | in altri pubblici stabilimenti | sulla pubblica via e nelle acque del mare, di fiumi ecc. | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| Appartenenti al Comune . . . . . | 149 | 24 | — | — | — | 1 | — | — | 2 | 176 |
| Non appartenenti al Comune. . . . | 2 | 1 | — | — | — | — | — | — | 2 | 5 |
| TOTALE . . | 151 | 25 | — | — | — | 1 | — | — | 4 | 181 |

## MORTI classificati secondo il sesso e l'età

*(nella popolazione presente)*

| SESSO | 0-1 | 1-4 | 5-9 | 10-14 | 15-24 | 25-34 | 35-44 | 45-54 | 55-64 | 65-74 | 75-84 | da 85 in su | ignota | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| maschi . . . . | 11 | 3 | 3 | 1 | 2 | 6 | 15 | 12 | 9 | 24 | 14 | 3 | — | 103 |
| femmine . . . | 6 | 2 | 1 | — | 2 | 4 | 7 | 7 | 8 | 14 | 20 | 7 | — | 78 |
| totale . | 17 | 5 | 4 | 1 | 4 | 10 | 22 | 19 | 17 | 38 | 34 | 10 | — | 181 |

## Movimento migratorio e regolarizzazione di Atti anagrafici.

| | Da aggiungere + o togliere - alla popolaztone 1 | | PER O DA ALTRI COMUNI DEL REGNO | | | | | DA O PER L'ESTERO | | | | | TOTALE comples. 8 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | nella stessa Provincia 2 | | di altre Provincie 3 | | TOTALE 4 | italiani 5 | | stranieri (*a*) 6 | | TOTALE 7 | |
| | Pres. (P) | Res. (R) | M | F | M | F | | M | F | M | F | | |
| **PARTE I - Movimento migratorio:** | | | | | | | | | | | | | |
| Iscrizioni definitive nel Registro di popolazione relative a: 1 - persone *immigrate* dopo il Censimento | +P | +R | 27 | 22 | 47 | 67 | 163 | 2 | — | — | — | 2 | 165 |
| 2 - persone *censite* il 21 Aprile 1931 come presenti con dimora occasionale . . . | (*) | +R | — | — | 1 | 1 | 2 | — | — | — | — | — | 2 |
| *A)* TOTALE | | | 27 | 22 | 48 | 68 | 165 | 2 | — | — | — | 2 | 167 |
| 3 - persone *sfuggite* al Censimento e che avevano dimora abituale ma non erano iscritte nel Registro di popolazione pure essendo al 21 Aprile: I) presenti . . . | +P | +R | × | × | × | × | × | × | × | × | × | × | — |
| II) temporaneamente assenti . . . | (*) | +R | × | × | × | × | × | × | × | × | × | × | — |
| *B)* TOTALE | | | × | × | × | × | × | × | × | × | × | × | — |
| Cancellazioni relative a: 4 - persone *emigrate* dopo il Censimento che furono censite il 21 Aprile, come I) presenti . . . | —P | — R | 34 | 47 | 62 | 59 | 202 | — | — | — | — | — | 202 |
| II) temporaneamente assenti . . . | (*) | — R | 2 | 3 | 6 | 1 | 12 | — | — | — | — | — | 12 |
| 5 - persone *inscritte* nel Registro di popolazione posteriormente al Censimento ed emigrate . . . . . . . . . . . | —P | —R | 20 | 17 | 26 | 32 | 95 | — | — | — | — | — | 95 |
| *C)* TOTALE | | | 56 | 67 | 94 | 92 | 309 | — | — | — | — | — | 309 |
| **PARTE II - Regolarizzazione di atti anagrafici:** | | | | | | | | | | | | | |
| Persone sfuggite al Censimento che avevano dimora abituale ed erano già *iscritte* prima del 21 Aprile nel Registro di popolazione e che risultano essere state il 21 Aprile: I) presenti . . . | +P | +R | × | × | × | × | × | × | × | × | × | × | — |
| II) temporaneamente assenti . . . | (*) | +R | × | × | × | × | × | × | × | × | × | × | — |
| che avevano dimora occasionale e che risultano essere state: III) presenti al Censimento. . . . | +P | (*) | × | × | × | × | × | × | × | × | × | × | — |
| *D)* TOTALE | | | × | × | × | × | × | × | × | × | × | × | — |

* Nessuna variazione nè in aumento, nè in diminuzione.
(*a*) Compresi i naturalizzati.

# BIBLIOTECHE E MUSEI.

## BIBLIOTECHE PUBBLICHE

| BIBLIOTECHE PUBBLICHE | | Numero delle biblioteche | Numero dei volumi esistenti al 1° del trimestre | Volumi entrati in biblioteca nel trimestre per acquisti, doni, diritti di stampa | Volumi usciti perchè non più idonei all'uso, perchè dispersi ecc. | Numero dei volumi esistenti alla fine del trimestre | NUMERO DEI LETTORI nella biblioteca | NUMERO DEI LETTORI ammessi al prestito dei libri fuori della biblioteca | NUMERO DELLE OPERE date in lettura | NUMERO DELLE OPERE date a prestito |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Biblioteche Comunali | Lazzeriniana | 1 | 8566 | 85 | — | 8651 | 134 | — | 194 | — |
| | Roncioniana | 1 | 35063 | 11 | — | 35074 | 168 | — | 210 | — |
| Biblioteche di altri Enti pubblici: « Luigi Muzzi » . . . . . | | 1 | 2800 | — | — | 2800 | — | — | — | — |
| Altre biblioteche (1) (P. A. «l'Avvenire») | | 1 | 1800 | — | — | 1800 | — | — | — | — |
| Totale . . | | 4 | 48229 | 96 | — | 48320 | 302 | — | 404 | — |

(1) Escluse le biblioteche scolastiche, salvo che siano aperte al pubblico.

## MUSEI E GALLERIE D'ARTE

| MUSEI E GALLERIE D'ARTE | NUMERO DEI VISITATORI Con ingresso a pagamento | Con tessera | Con ingresso gratuito | In totale | Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento (Lire) |
|---|---|---|---|---|---|
| Galleria Comunale. . . . . . . | 40 | 59 | 800 | 899 | 80,— |

# LAVORO E ASSISTENZA SOCIALE.

## STRADE E PIAZZE

(*Situazione alla fine del trimestre*).

| Numero delle strade comunali | Lunghezza in Km. dal centro del Comune al confine del Comune stesso | Numero delle strade vicinali | Numero delle piazze | Numero delle strade asfaltate o bitumate | Area complessiva occupata da strade e piazze comunali | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 345 | 197 | 348 | 32 | 20 | mq. 990.000 | |

## COSTRUZIONI ULTIMATE (1)

(*II Trimestre 1936*)

| APPARTAMENTI AD USO ABITAZIONE – Composti di stanze (2) 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | oltre 9 | TOTALE 2 | Appartamenti e numero delle stanze adibitale ad uso diverso di abitazione 3 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Numero appartamenti** | | | | | | | | | | | |
| — | 2 | 2 | 17 | 7 | 6 | 4 | 3 | 1 | 1 | 43 | 1 |
| **Numero stanze** | | | | | | | | | | | |
| — | 4 | 6 | 68 | 35 | 36 | 28 | 24 | 9 | 10 | 220 | 2 |

(1) In base alle licenze di abitabilità — Comprese le sopraelevazioni.
(2) Nel numero delle stanze si deve comprendere la cucina ed escludere i vani accessori.

## PROFESSIONI FANCIULLI E DONNE MINORENNI

**Fanciulli e fanciulle (12-15 anni) e donne minorenni (15-21) classificati secondo le professioni che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro.**

| PROFESSIONI | 1° trimestre 1936 (2) | | | | 1° trimestre 1935 (3) | | | | TOTALE 1935 (4) | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Fanciulli | Fanciulle | Donne minorenni | Totale | Fanciulli | Fanciulle | Donne minorenni | Totale | Fanciulli | Fanciulle | Donne minorenni | Totale |
| Ind mecc. o metall. | 3 | — | — | 3 | 8 | — | — | 8 | 25 | | — | 25 |
| » lavoraz. pietra . | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| » edili . . . . | — | — | . | — | 2 | — | - | 2 | 4 | — | | 4 |
| » prodotti chimici | — | - | — | — | 1 | — | — | 1 | 1 | — | 2 | 3 |
| » lavoraz. legno . | — | — | — | — | — | - | 1 | 1 | 2 | - | 1 | 3 |
| » carta, pol. e tip. | 2 | — | — | 2 | — | — | — | — | 3 | .. | - | 3 |
| » tessili . . . . | 49 | 61 | 25 | 135 | 38 | 56 | 31 | 125 | 327 | 360 | 150 | 837 |
| » pelli . . . . . | — | — | — | — | — | 2 | — | 2 | 1 | 4 | 1 | 6 |
| » vestiario . . . | — | 4 | 3 | 7 | — | 1 | — | 1 | 5 | 9 | 8 | 22 |
| Riporto | 54 | 65 | 28 | 147 | 49 | 59 | 32 | 140 | 368 | 373 | 162 | 903 |
| Riporto . . | 54 | 65 | 28 | 147 | 49 | 59 | 32 | 140 | 368 | 373 | 162 | 903 |
| Ind. precis. orafi. . | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| » alimentari . . | 1 | — | — | 1 | 2 | - | - | 2 | 2 | — | — | 2 |
| » trasporti . . . | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Esercizi pubblici . | 4 | — | — | 4 | 1 | — | - | 1 | 8 | — | | 8 |
| Arti belle . . . . | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Impieghi . . . . | — | — | — | — | 1 | — | | 1 | 3 | 1 | — | 4 |
| Industrie non qualificate . . . . . | — | — | — | — | 1 | — | — | 1 | 8 | — | - | 8 |
| Totale . . | 59 | 65 | 28 | 152 | 54 | 59 | 32 | 145 | 389 | 374 | 162 | 925 |

# SERVIZI COMUNALI.

## PROTOCOLLO GENERALE

AFFARI REGISTRATI AL PROTOCOLLO GENERALE . . . . N. 3068.

## PASSAPORTI PER L'ESTERO

| Passaporti richiesti | per commercio | per lavoro | per diporto | Stati per i quali sono stati richiesti |
|---|---|---|---|---|
| 47 | 4 | 26 | 9 | Francia, Svizzera, Australia, A. O. I. |

NB. — I passaporti rinnovati entro il mese dalla scadenza non figurano nei numeri di cui sopra.

## CARTE D'IDENTITÀ

| N. Carte d'identità rilasciate | PRIMO RILASCIO | Rinnovate | Duplicati | NOTE |
|---|---|---|---|---|
| 716 | 425 | 266 | 25 | |

# ASSISTENZA SANITARIA.

### Vigilanza sanit. sul baliatico e prima infanzia. (1)

| ISTITUTI | INSCRITTI (2) | | Presenze | Visite a lattanti con allattamento | | | Alimenti distribuiti, in Kg. | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | M | F | | materno | misto | artificiale | Latte in polvere | Farina lattea | Lattosio | Farine di cereali, amido ecc. | Pastine | Fosfati | Altri |
| 1 | | | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | | 11 | 12 | 13 |
| Consultorio Pediatrico | 255 | 181 | — | 121 | 292 | 129 | 4,75 | 6,05 | 4,75 | 66,50 | 68,00 | 0,800 | 7,10 |

(1) Limitata la raccolta dei dati agli Istituti comunali.

### Vigilanza igienico-sanitaria nelle scuole.

| Aule visitate N. | Alunni visitati N. | ALUNNI | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Allontanati per malattie infettive o contagiose | Sottoposti a ulteriore consultazione medica | Proposti per invio a scuole speciali | Proposti per invio a colonie climatiche | Totale |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| 276 | 9468 | — | — | — | — | — |

## Movimento degli infermi negli ospedali.

| ISTITUTI 1 | Presenti al 1° del trimestre 2 | | | ENTRATI NEL TRIMESTRE dall'esterno 3 | | trasferiti da altro ospedale 4 | | Totale 5 | | USCITI NEL TRIMESTRE per guarigione 6 | | trasferiti ad altro ospedale 7 | | per morte 8 | | Totale 9 | | Presenti alla fine del trimestre 10 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | M | F | TOTALE | M | F | M | F | M | F | M | F | M | F | M | F | M | F | M | F | TOTALE |
| Misericordia e Dolce . . | 89 | 81 | 170 | 331 | 278 | — | — | 331 | 278 | 334 | 276 | — | — | 14 | 8 | 348 | 284 | 72 | 75 | 147 |

## Dispensari antitubercolari.

| DISPENSARI 1 | INDIVIDUI VISITATI PER LA PRIMA VOLTA Totale 2 | | di cui con tubercolosi polmonare 3 | | con altre forme tubercolari 4 | | non riconosciuti tubercolotici 5 | | Visite ad individui già visitati in precedenza 6 | | INDIVIDUI INVIATI A Sanatori e ospedali 7 | | Preventori e ospizi climatici 2 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | M | F | M | F | M | F | M | F | M | F | M | F | M | F |
| Dispensario Antitubercolare annesso allo Spedale . . . . | 71 | 111 | 21 | 45 | 3 | 2 | 47 | 64 | 251 | 578 | 19 | 12 | 22 | 17 |

## DISPENSARI ANTIVENEREI

| DISPENSARI 1 | Individui affetti da blenorragia e da ulcera molle: visitati per la prima volta 2 | | | visite ad individui già visitati 3 | | | Individui affetti da sifilide: visitati per la prima volta 4 | | | visite ad individui già esaminati 5 | | | Individui non riconosciuti affetti da malattie veneree 6 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | M | F | Totale | M | F | Totale | M | F | Totale | M | F | Totale | |
| Dispensario anticeltico annesso allo Spedale | 2 | 1 | 3 | 1 | — | 1 | 4 | 2 | 6 | 123 | 30 | 153 | 6 |

## DISPENSARI ANTITRACOMATOSI

| DISPENSARI 1 | Visitati per la prima volta 2 | | | Riconosciuti affetti da tracoma 3 | | | Visite a individui già esaminati 4 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | M | F | Totale | M | F | Totale | M | F | Totale |
| Dispensario Antitracomatoso | 64 | 89 | 153 | 5 | 11 | 16 | 658 | 927 | 1585 |

## DENUNZIE DI MALATTIE INFETTIVE

| ELENCO DELLE MALATTIE | Maschi | Femmine | Totale | ELENCO DELLE MALATTIE | Maschi | Femmine | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Morbillo | 31 | 32 | 63 | Tricoptizia Tonsurans | — | — | — |
| Scarlattina | — | 3 | 3 | Parotite | — | — | — |
| Varicella | 4 | 3 | 7 | Febbre puerperale | — | — | — |
| Vaiuolo o vaiuoloide | — | — | — | Malaria | — | — | — |
| Febbre tifoidea (tifo addominale) | — | — | — | Pellagra | — | — | — |
| Infezioni paratifiche | — | 1 | 1 | Sifilide da baliatico | — | — | — |
| Febbre ondulante (mediterranea) | 2 | — | 2 | Sifilide in collettività | — | — | — |
| Léischamaniosi (Kala-Azar) | — | — | — | Anchilostomiasi | — | — | — |
| Dissenteria bacillare | — | — | — | Tifo esantematico | — | — | — |
| Dissenteria amebica | — | — | — | Tifo ricorrente | — | — | — |
| Difterite e croup | 2 | 2 | 4 | Lebbra | — | — | — |
| Pertosse | — | 2 | 2 | Peste bubbonica | — | — | — |
| Tubercolosi polmonare in collettività | — | — | — | Colera ed infezioni coleriformi | — | — | — |
| Tubercolosi polmonare in case private | 6 | 8 | 14 | Febbre gialla | — | — | — |
| Influenza epidemica | 2 | — | 2 | Rabbia Mors. anim. rabbia o sosp. | 8 | 3 | 11 |
| Meningite cerebro-spinale epidemica | — | — | — | Rabbia Rabbia dichiarata | — | — | — |
| | | | | Pustola maligna | — | — | — |
| Poliomielite anteriore acuta | 2 | 1 | 3 | Morva o farcino | — | — | — |
| Encefalite letargica | — | — | — | Trichinosi | — | — | — |
| Carbonchio | — | — | — | Oftalmoblenorrea dei neonati | — | — | — |
| Parotite epidemica | 1 | 1 | 2 | | | | |

## DISINFEZIONI

| DISINFEZIONI ESEGUITE | | | | | | | OGGETTI DISINFETTATI | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| D' UFFICIO | | | | | a richiesta di privati | TOTALE | Effetti d'uso personale (biancheria, abiti, ecc.) Kg. | Effetti letterecci Kg. | Effetti di uso domestico (tappeti, mobili, utensili, ecc). Kg. | TOTALE |
| alla stazione di disinfezione | in private abitazioni | in alberghi | in scuole | in edifici pubblici | | | | | | |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 54 | 105 | — | 80 | 90 | — | 329 | — | — | — | — |

## Vigilanza sanitaria sul bestiame macellato.

| ANIMALI SEQUESTRATI | | | | | | ORGANI O VISCERI SEQUESTRATI | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bovini | | | Equini | Suini | Ovini | Polmoni | Fegati | Reni | Milze | Apparati digerenti | Cuori | Mammelle | Organi |
| Buoi N. | Vacche N. | Vitelli N. | N. | N. | N. | N. | N. | N. | N. | N. | N. | N. | N. |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 |
| — | 2 | 1 | — | — | 4 | 78 | 171 | — | 7 | — | — | 3 | — |

## ANIMALI ABBATTUTI

| LOCALITÀ DELLA MACELLAZIONE | Buoi N. | Vacche e tori N. | Vitelli N. | Equini N. | Suini N. | Pecore e capre N. | Agnelli e capretti N. | Totale N. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| Nel macello civico . . . . . | 181 | 330 | 861 | — | 1 | 1170 | 4682 | 7225 |
| In altri comuni ed introdotti in città . . . . . . . . . . | — | — | — | — | — | — | 190 | 190 |
| TOTALE . . . | 181 | 330 | 861 | — | 1 | 1170 | 4872 | 7415 |

## Visite ad esercizi, fabbricati e magazzini.

| VISITE E CONTRAVVENZIONI | VISITE ESEGUITE E CONTRAVVENZIONI ELEVATE A | | | | | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | opifici industriali | laboratori di sostanze alimentari | panetterie e pasticcerie | alberghi, trattorie, locande e spacci diversi | altri esercizi pubblici e negozi | |
| Visite . . . . . . . . . | 108 | 115 | 103 | 58 | 33 | 417 |
| Contravvenzioni . . . . . . | — | 6 | 5 | 2 | 1 | 14 |

## Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande.

| QUALITÀ DELL'ESERCIZIO | Ispezioni eseguite | Contravvenzioni elevate |
|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 |
| Macellerie . . . . . . . . . | 128 | 3 |
| Salumerie e pizzicherie . . . | 157 | 2 |
| Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina . . . . . . | 91 | — |
| Latterie . . . . . . . . . . | 226 | 7 |
| Spacci di pane, farine e paste . | 148 | 3 |
| *A riportarsi* . . . | 750 | 15 |

| QUALITÀ DELL'ESERCIZIO | Ispezioni eseguite | Contravvenzioni elevate |
|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 |
| *Riporto* . . . | 750 | 15 |
| Spacci e mercati di frutta ed erbaggi . . . . . . . . | 190 | 1 |
| Drogherie . . . . . . . . | 77 | 1 |
| Trattorie, caffè, birrerie . . . | 88 | — |
| Spacci e fabbriche di acque artificiali e di ghiaccio . . . | 37 | — |
| Spacci diversi . . . . . . . | 36 | — |
| TOTALE . . . | 1178 | 17 |

## Contravvenzioni a leggi e regolamenti.

| MESI | Contravvenzioni a leggi e regolamenti | | | | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|
| | dello Stato | della Provincia | del Comune | TOTALE | |
| Gennaio . . . . . . . | 94 | 29 | 268 | 391 | |
| Febbraio . . . . . . . | 100 | 75 | 339 | 514 | |
| Marzo . . . . . . . . | 55 | 48 | 253 | 356 | |
| TOTALE . . . | 219 | 152 | 860 | 1261 | |

## LICENZE D'ESERCIZIO

| PER VENDITA DI | | Esercizi esistenti al 1° del trimestre | Licenze per esercizi concesse nel trimestre | Licenze per esercizi cessate o ritirate nel trimestre | Esercizi esistenti alla fine del trimestre |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | | 2 | 3 | 4 | 5 |
| Bevande alcooliche al minuto | | 303 | — | — | 303 |
| Generi alimentari | all'ingrosso | 58 | 1 | 3 | 56 |
| | al minuto | 794 | 9 | 3 | 800 |
| Altre merci | all'ingrosso | 84 | 9 | — | 93 |
| | al minuto | 802 | 9 | 19 | 792 |

## Vigilanza sul suolo e sull'abitato.

| Ispezioni eseguite ad abitazioni | Ordinanze emesse | Contravvenzioni | Dichiarazioni di inabitabilità | Ispezioni ad alberghi, locande, ecc. | Licenze concesse | Ordinanze emesse | Contravvenzioni | Ispezioni ad esercizi pubblici | Licenze concesse | Licenze sospese | Ordinanze emesse | Contravvenzioni | Licenze ritirate | Ispezioni a fabbricati di nuova costruzione | Licenze concesse | Ordinanze emesse | Contravvenzioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| N. | N. | N | N. | N. | N. | N. | N. | N. | N. | N. | N. | N. | N. | N. | N. | N. | N. |
| 142 | 34 | 50 | — | 45 | — | — | 1 | 125 | — | — | — | 17 | — | — | — | — | — |

## POLIZIA MORTUARIA

| SALME | | | | Trasporti di salme fatti gratuitamente | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Inumate | Tumulate | Cremate | TOTALE | Adulti | Bambini | TOTALE |
| 142 | 17 | — | 159 | 12 | — | 12 |

## Vaccinazioni e rivaccinazioni antivaiolose.

| Sesso | Vaccinazioni | | | Rivaccinazioni | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | eseguite | verificate con esito positivo | verificate con esito negativo o dubbio | eseguite | verificate con esito positivo | verificate con esito negativo o dubbio |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| Maschi | 309 | 293 | 16 | 523 | 275 | 248 |
| Femmine | 338 | 320 | 18 | 461 | 222 | 239 |
| TOTALE | 647 | 613 | 34 | 984 | 497 | 487 |

## Bagni e docce comunali.

| | Numero degli stabilimenti | Bagni in piscina | Bagni in vasca | Bagni a doccia | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| A pagamento | 1 | — | 769 | 6482 | 7251 |
| A riduzione | — | — | 140 | 781 | 921 |
| TOTALE | 1 | — | 1009 | 7263 | 8272 |

## Cani accalappiati ed in osservazione.

| ACCALAPPIATI | | | | | IN OSSERVAZIONE | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Esistenti nel canile al 1° del trimestre | ACCALAPPIATI | Restituiti ai proprietari | Morti o uccisi | Esistenti nel canile alla fine del trimestre | Esistenti nel canile al 1° del trimestre | Entrati nel canile | Restituiti ai proprietari | Morti o uccisi | Esistenti nel canile alla fine del trimestre |
| 3 | 20 | 20 | 3 | — | 1 | 3 | 4 | — | — |

VARIE.

## OSSERVATORIO SISMOLOGICO DI S. DOMENICO

**Posizione geografica dell' Osservatorio**
Longitudine 11° 5' ½ E. Grenw. — Latitudine 43° 53' N. = Altitudine m. 62 s. m.

| DATA | FASE | ORA T. M. E. C. | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|
| | | | APRILE |
| 1 | eP<br>iS | 3 23 33<br>34 10,5 | Epicentro : I. Celebes |
| 5 | eP<br>iS | 19 10 51<br>11 09 | » Foligno |
| 9 | eP<br>S | 18 26 41<br>02 48 | » Mineo |
| 19 | eP<br>S | 6 26 41<br>39 24 | » I. Salomone |
| 22 | eP<br>S? | 11 09 51<br>15 07 | » Atlantico |
| 24 | eP | 24 27 00 | » I. Aleudine |
| | | | MAGGIO |
| 18 | eP<br>iS | 23 13 23<br>30 | Epicentro: Romagna Toscana |
| 22 | eP<br>iS | 11 33 31<br>38 | » idem idem |
| 23 | eP<br>iS | 4 49 38<br>45 | » idem idem |

| DATA | FASE | ORA T. M. E. C. | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|
| | | | MAGGIO |
| 26 | eP<br>S | 1 55 07,4<br>56 24 | Epicentro: Impreciso |
| 27 | iP | 7 29 14<br>37 10 | » idem |
| | | | GIUGNO |
| 13 | eP<br>S | 1 36 00<br>43 35 | Sentito a Taranto |
| 15 | iP<br>iS | 15 45 09<br>24 | Epicentro: Umbria |
| 20 | eP<br>iS | 2 58 11<br>16 | » Versilia |
| 21 | eP | 20 25 53 | » Zona del Garda |
| 22 | eP | 4 44 16 | » idem idem |
| 30 | iP<br>iS | 16 19 00<br>29 12 | » Giappone |

## ATTIVITÀ DOPOLAVORISTICHE SVOLTE NELLA ZONA.

Gite nelle diverse Città d'Italia (tutte le domeniche).

Gite escursionistiche (tutte le domeniche).

Attività Filodrammatica (rappresentazioni domenicali nei vari paesi del Comune).

Trattenimenti familiari e danzanti nei vari Dopolavoro.

Assistenza nei diversi Gruppi Aziendali della Città, oltre a quella fatta dall'E. O. A.

Conferenze a carattere culturale-politico nei Dopolavoro del Comune.

Gita dopolavoristica all'Isola d'Elba con 300 partecipanti.

Partecipazione di una squadra al concorso ginnico-atletico dei dopolavoristi d'Italia a Roma, con classifica di 1° grado (11ª su 350 squadre partecipanti).

Assistenza sociale e morale ai Dopolavoristi richiedenti.

Manifestazioni del sabato teatrale.

Assistenza morale e disbrigo pratiche a tutti i Gruppi dipendenti.

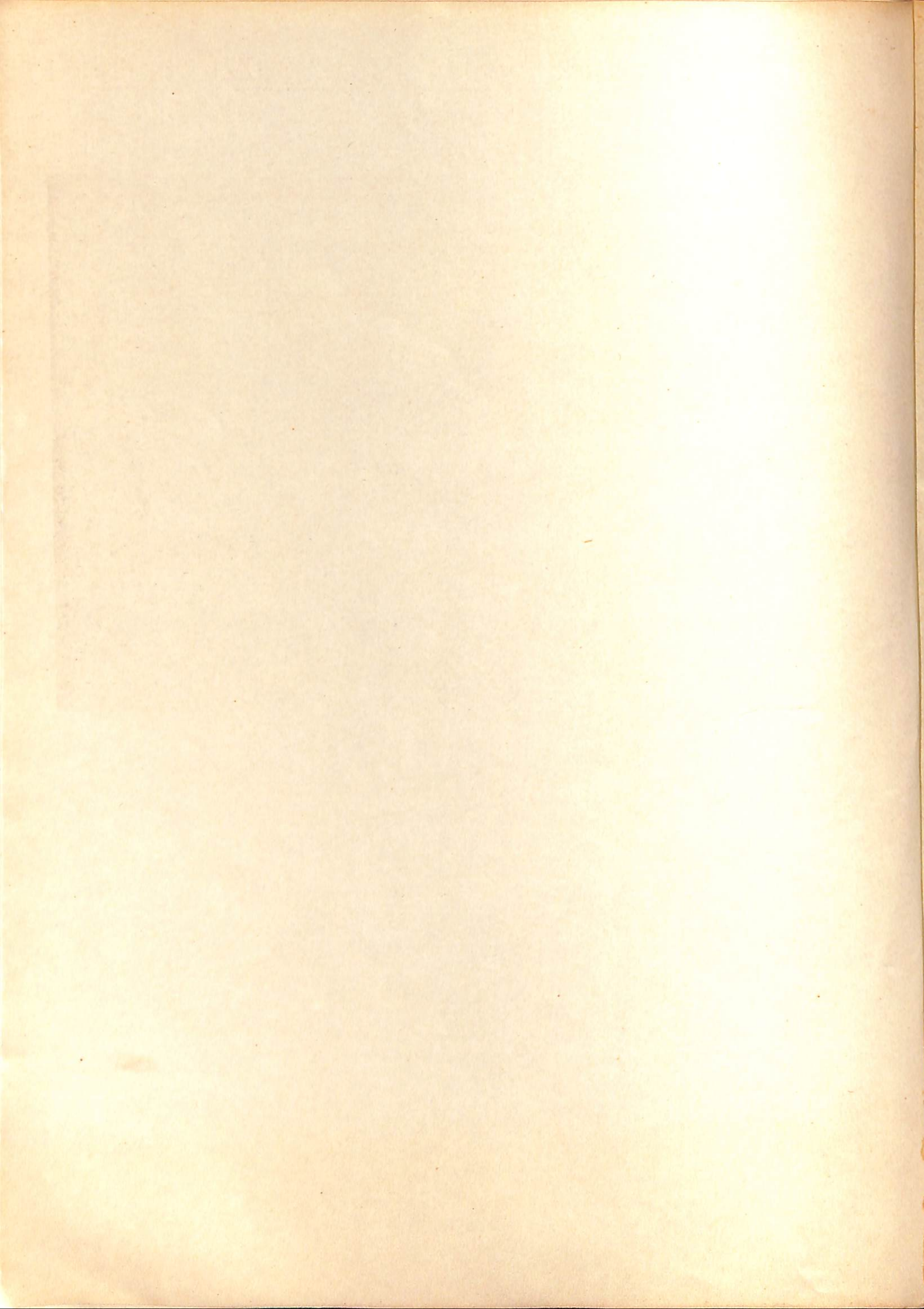
Tesserati n. 5000.

---

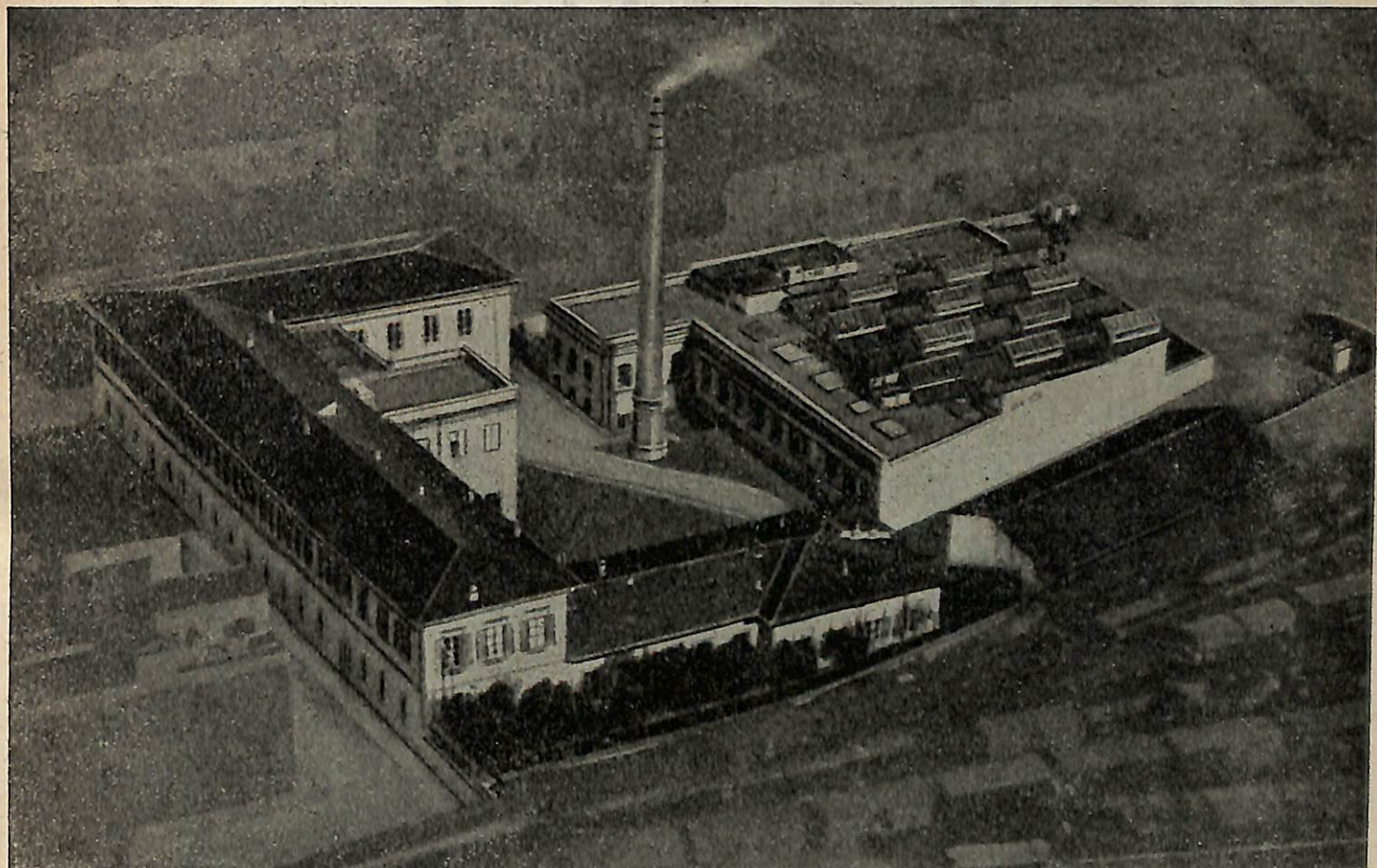
### Movimento del personale del Comune.

| QUALIFICA | In servizio al principio del trimestre | | | Aumenti nel trimestre – Assunzione in servizio | | | DIMINUZIONI NEL TRIMESTRE – Collocam. in pensione | | Dimissioni o licenziam. | | Morti | | In complesso | | | In servizio alla fine del trimestre | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | M | F | Totale | M | F | Totale | M | F | M | F | M | F | M | F | Totale | M | F | Totale |
| Personale di carriera – Impiegati . . . | 77 | 8 | 85 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 77 | 8 | 85 |
| Personale di carriera – Subalterni. . . | 61 | 10 | 71 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 61 | 10 | 71 |
| Personale avventizio – Impiegati . . . | 25 | 2 | 27 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 25 | 2 | 27 |
| Personale avventizio – Subalterni. . . | 9 | 7 | 16 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 9 | 7 | 16 |
| Operai. . . . . . . . . . | 81 | — | 81 | — | — | — | — | — | — | — | 1 | — | 1 | — | 1 | 80 | — | 80 |
| COMPLESSIVO DEL TRIMESTRE | 253 | 27 | 280 | — | — | — | — | — | — | — | 1 | — | 1 | — | 1 | 252 | 27 | 279 |

### INCENDI

| | INCENDI – Piccoli (danni inferiori a L. 2000) 1 | Medi (danni da L. 2000 a L. 10.000) 2 | Grandi (danni oltre L. 10.000) 3 | TOTALE 4 |
|---|---|---|---|---|
| Numero . . . . . . . . . . | 2 | 1 | — | 3 |
| Danno complessivo . . . . . . L. | 500 | 6000 | — | 6500 |

# R. Istituto Tecnico Industriale "TULLIO BUZZI" di Prato

## (R. Istituto Nazionale di Chimica, Tintoria e Tessitura)

Fondato nel 1886 con R. D. 11 Febbraio, N. 2058

## Ordine degli studi

**Corso Preparatorio** - Ha la durata di un anno e vi sono ammessi i licenziati dalle Scuole Secondarie d'Avviamento Professionale.

**Corso Superiore** - Ha la durata di quattro anni e vi sono ammessi gli allievi provenienti dal Corso Preparatorio e i licenziati dall'Istituto Tecnico inferiore. Il Corso Superiore comprende le seguenti Sezioni:

1° Periti Industriali Chimici coloristi;
2° Periti Industriali Tessili.

Il diploma di Perito industriale abilita, a seconda della relativa specializzazione, all'esercizio di funzioni tecniche nel campo industriale, nonchè all'esercizio professionale ed all'impiego nei pubblici uffici. Il detto diploma dà inoltre facoltà di accedere ai RR. Istituti Superiori di Scienze Economiche e Commerciali, al R. Istituto Superiore Navale di Napoli, alle RR. Accademie Militari e all'Accademia Fascista di Educazione Fisica.

## Borse di Studio e premi

**Borsa di Studio « TULLIO BUZZI »** di L. 6000 annue, istituita dalla Società Aziende Colori Nazionali Affini (A. C. N. A.) di Milano, da assegnarsi per concorso a un diplomato della Sezione Chimica.

**Borsa di Studio « ASSOCIAZIONE ARTE DELLA LANA DI PRATO »** di L. 5000 annue, istituita dall'Associazione Industriale e Commerciale dell'Arte della Lana di Prato, da assegnarsi per concorso a un diplomato della Sezione Tessitura.

**N. 7 Borse di Studio** annuali di L. 500 ciascuna da assegnarsi per merito ad allievi di condizione economica disagiata.

**Viaggi-premio** per visite a stabilimenti industriali.

**Viaggi-premio** per crociere studentesche

## Istituzioni annesse

Comitato Pro-R. Istituto « **Tullio Buzzi** ».
Cassa Scolastica « **Federico Guglielmo Florio** ».
Tintoria « **Menandro Campani** ».
Condizionatura delle materie tessili « **Associazione Arte della Lana di Prato** ».
Corsi per maestranze tessili.

SPAZIO DISPONIBILE